

# GOLD WING



**Resoconto di Viaggio**

**Portogallo - Prima Parte**

**Richiamo Honda**

**Campagna 3MS**



Merry  
**Christmas**

***EICMA 2022***

***LE NOVITA'***







## *Il saluto del Presidente* **Giuseppe Botta**

### **GOLD WING CLUB ITALIA 1982**

#### **Consiglio Direttivo:**

**Presidente: Giuseppe Botta**

335 429213 – presidente@gwci.org

**Vice Presidente: Massimo Capitanucci**

335 6930306 – vice-presidente@gwci.org

**Segretario: Cristina Piccone**

335 1448831 – segretario@gwci.org

**Co-interrep: Gianpino Napolitano**

335 429209 – co-interrep@gwci.org

**International Treffen Coordinator:**

**Sergio Mulazzi**

320 3298666 – treffen@gwci.org

**Coordinatore Nazionale Sezioni**

**Antonio "Zeppa" Mattei**

393 8965861 – sezioni@gwci.org

**Coordinatore Raduni: Gimmy Scatassa**

393 2622675 – raduni@gwci.org

**Co-Treffen Coordinator - Sergio Gatti**

348 2246873 – co-treffen@gwci.org

**Comunicazione & PR:**

**Claudia Vaccari**

338 7616033 – comunicazione@gwci.org

**Collaboratori esterni:**

**Shop: Paola Vergnano**

370 3037556 – shop@gwci.org

**Consulenza legale: avv.to Silvia Arnaudo**

335 315296 – legale@gwci.org

**Responsabile Convenzioni: Lorenzo Rinfoschi**

328 1786649 – convenzioni@gwci.org

**Coordinatore degli Eventi: Giuseppe "Nik" Nicosia**

371 1432020 – eventi@gwci.org

**Consulenza medica: Prof. Ivano Pellerin**

medico@gwci.org

**Interrep: Philippe Aubineau**

+33 662256529 – interrep@gwci.org

**Logistica: Paolo Faletti**

338 9303844 – logistica@gwci.org

### **La Redazione**

Philippe Aubineau  
Silvia Arnaudo  
Vanna Bastregghi  
Giuseppe Botta  
Massimo Campanardi  
Salvo Manfredi  
Antonio Mattei "Zeppa"  
Sergio Mulazzi  
Ivano Pellerin  
Cristina Piccone  
Fabio Ratti  
Luca Scarpat  
Gimmy Scatassa  
Claudia Vaccari

**Su questo numero hanno inoltre collaborato:**

Sergio Gatti, Giuseppe Iannini, Luisa Maffioletti,  
Laura Ursoleo

Cari Wingers,

in tutta Europa i Clubs stanno attraversando momenti difficili: certamente avrete avuto notizie circa lo scioglimento del GWRRA, il Club di Gold Wing più grande al mondo per numero di Soci e questo non è stato sufficiente per impedire che chiudesse i battenti.

Anche noi non siamo totalmente immuni da questo problema, infatti l'età avanza e molti, purtroppo, non riescono più a tenere la nostra Gold Wing e quindi la vendono. La situazione economica certamente non ci consente di essere ottimisti per il prossimo futuro: energia, caro carburanti, lavoro che manca ed i prezzi in continua ascesa obbligano alcuni Soci a fare scelte che vedono la nostra moto come elemento non prioritario, per non parlare di alcuni (per fortuna pochi!) Soci disfattisti che non mancano mai.

A questo proposito invito i Soci che hanno idee per migliorare il nostro Club a farcele conoscere: prometto che, insieme ai Consiglieri del GWCI, valuteremo tutto e, se alcune Vostre idee saranno ritenute idonee e valide, saranno senz'altro messe in atto: certo che se le critiche sono solo fini a se stesse e non ci sono proposte valide...

Vorrei fare un grandissimo ringraziamento ad un nostro Socio che, recentemente, mi ha comunicato la sua decisione di abbandonare il ruolo di Capo Redattore del nostro Magazine "Goldwinger": il nostro Gianpino Napolitano. Ci siamo conosciuti nel 2005 quando Milena, una sera davanti ad una pizza ad Albisola Superiore, mi convinse ad entrare in questa grande famiglia: allora Gianpino ricopriva l'incarico di Segretario. Nel 2011 venne poi eletto Presidente e mantenne la carica per ben 3 trienni: signori, stiamo parlando di ben 9 anni, non so se mi spiego! Oltre a questo incarico, poiché per Gianpino il tempo è una variabile indipendente, si è anche dedicato alla realizzazione della nostra rivista ricoprendo il ruolo di Capo Redattore – che io ricordi – dal 2008: avete idea della mole di lavoro che questo nostro Socio e amico ha svolto per il Club? Quindici anni di Goldwinger.

Non avete idea dell'impegno, della fatica e soprattutto del tempo che ogni volta bisogna impiegare per far uscire il Goldwinger. Sono convinto che nessuno abbia dedicato così tante ore al nostro Club come ha fatto Gianpino. Ora ha deciso di fare un passo indietro e lasciare ad altri il compito di produrre la nostra rivista; altri impegni personali lo attendono, pertanto non mi resta che unirmi a tutti i Soci del Gold Wing Club Italia per dire: "Grazie Gianpino!".

Mi auguro che nel prossimo futuro, nel momento in cui riuscirà a ritagliarsi qualche mezz'ora da dedicare al Club, ci regali qualche suo edito.

Un grazie doveroso va anche al nostro Socio Lorenzo "Rinfro" Rinfroschi che, per motivi personali, lascia il suo ruolo di correttore di bozze. Lorenzo, grazie di cuore per il lavoro che hai svolto in questi anni, un lavoro fondamentale per la riuscita della nostra Rivista.

Approfitto di queste ultime righe per augurare a tutti Voi cari Soci ed alle Vostre famiglie i miei più sinceri auguri di Buon Natale e di Buon 2023: che questi siano giorni di festa in salute, gioia ed armonia. Ci vedremo con un anno di più, ma spero sempre con la voglia di viaggiare sulle nostre motociclette e portare sempre in alto il nostro GWCI.

Concludo con il mio solito lampeggio a Voi tutti e alle Vostre famiglie.

Pace in Ucraina

Beppe Botta #1459



# EDITORIALE

Ben ritrovati! Questo è l'ultimo numero di un anno, il 2022, veramente ricco di eventi, di novità e di notizie.

Nel momento in cui scrivo deve ancora iniziare l'Eicma 2022 e, per la prima volta in vita mia, andrò a visitarla – a Milano – come addetta ai lavori con due accompagnatori di eccellenza: Fabio Ratti e Luca Scarpato. Anche per questo ringrazio il Gold Wing Club Italia, perché sono esperienze uniche e irripetibili; sicuramente leggerete un reportage eccezionale tra foto ed editi.

Ho notizie che anche per il 2023 – se tutto va come ora – ci saranno eventi e raduni veramente eccezionali. Ma di questo lascio la parola al nostro Gimmy Scatassa che si occupa di queste “faccende”. Voi state attenti agli avvisi che riceverete via e-mail o sul sito!

Ora le Sezioni sono tutte prese dall'organizzazione dei vari “Pranzi di Natale”: non c'è che l'imbarazzo della scelta; sono tutti eventi confezionati con estrema cura e che meriterebbero la presenza perché rappresentano uno dei momenti conviviali più belli e sentiti da parte dei Soci. E come qualcuno afferma: sono uno dei momenti più importanti dopo il Treffen per ritrovarsi insieme a tanti amici.

Con grande felicità posso dire che il messaggio di “contaminarsi” tra Sezioni è stato recepito: conoscere meglio persone che frequentano zone diverse da quella in cui viviamo, non può che arricchire le nostre vite.

Ed è bello lo scambio di “convenevoli” che molte Sezioni stanno attuando: questo è il giusto spirito per vivere completamente il nostro mondo.

Speravo di potervi dire dove si farà il prossimo Treffen; invece, al momento non mi è dato sapere e come voi attendo con impazienza e curiosità la località che sarà deputata a ricevere la nostra attenzione per dare lustro al GWCI agli occhi di tutta Europa. Probabilmente Sergio Mulazzi oltre che il nostro Presidente Giuseppe “Beppe” Botta vi daranno maggiori ragguagli in merito. Vi invito sin da ora a valutare di partecipare, oltre che come soci ospiti, anche come parte dello staff: è un'esperienza unica, si crea un affiatamento particolare con il resto del team e si vede il dietro le quinte di uno spettacolo unico.

Non mi resta che augurare a ognuno di Voi e a tutti i Vostri cari i miei migliori auguri di Buone Feste sia a titolo personale che di tutto il Gold Wing Club Italia.

A ciò aggiungo, come sempre, che ogni Socio è il biglietto da visita del Club; siatene orgogliosi!

Claudia Vaccari #3136



# IN QUESTO NUMERO

- 1 Il saluto del Presidente**
- 4 Sezioni GWCI**
- 8 News dal Club**
- 10 Dal Vostro Treffen Coordinator**
- 11 Dal Vostro Segretario**
- 12 Gold Wing 2023**
- 14 Tour Portogallo - Prima Parte**
- 24 Medico in sella**
- 25 La biblioteca del motociclista**
- 27 Dal Vostro Coordinatore Sezioni**
- 29 Rubrica Legale**
- 30 Dal Vostro Interrep**
- 31 Benvenuti / Bentornati**
- 32 EICMA 2022**
- 41 Dal Vostro Coordinatore Raduni**
- 42 Resoconto Raduni**

Elenco inserzionisti (in ordine alfabetico):  
Kappa - Motocicli Ghia - Mototre - Orma

GOLDWINGER – Periodico ufficiale del  
GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982  
registrazione presso il Tribunale di Milano  
– n° 617

Editore Legale:

GWCI 1982 – Gold Wing Club Italia 1982  
con sede a Torino

Direttore Responsabile:

Arch. Jacopo Bargellini

Capo Redattore:

Luca Scarpat

Realizzazione editoriale: Movie&Arts Srl  
Via degli Artigiani 4 - 22060 Arosio (CO)  
e-mail: [info@movieandarts.it](mailto:info@movieandarts.it)

Per la pubblicità su Goldwinger scrivere  
a [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org)

Numero 06 - 2022 - Versione Digitale

E' fatto divieto a chiunque, anche ai sensi  
della legge sul diritto d'autore, di riprodurre  
- in qualsiasi modo e con qualsiasi  
mezzo - le opere giornalistiche contenute  
e pubblicate sul presente giornale.  
La proprietà ed i diritti di sfruttamento  
delle opere ivi contenute sono riservate  
all'editore.



# 4 Le Sezioni del GWCI



## VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA: Resp. Sezione: ad interim CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

## PIEMONTE

ALESSANDRIA - ASTI: Resp. Sezione: Claudio Luzi Tel. 345 0449106 e-mail: rdsalat@gwci.org  
BIELLA - VERCELLI: Resp. Sezione: Marco Pirani - Tel. 340 6838774 - e-mail : rdsblvc@gwci.org  
CUNEO: Resp. Sezione: ad interim CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org  
NOVARA-VERBANIA: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org  
TORINO: Resp. Sezione: Salvatore Manfredi (Salvo) - Tel. 347 9814770 e-mail: rdstorino@gwci.org

## LIGURIA

GENOVA: Resp. Sezione: Giulio Gatti Tel: 339 7249721 e-mail rds Genova@gwci.org  
IMPERIA: Resp. Sezione: Massimo Carezzana Tel. 347 0123058 e-mail: rdsimperia@gwci.org  
SAVONA: Resp. Sezione: Nicola Fico Tel. 349 6075081 e-mail: rdssv@gwci.org  
SPEZIA: Resp. Sezione ad interim: CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

## LOMBARDIA

BERGAMO: Resp. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi - Tel. 347 2691789 - e-mail: crsn@gwci.org  
BRESCIA - MANTOVA: : Resp.Sezione: Enrico Avallone - Tel. 347 2247008 - e-mail : rdsbsmn@gwci.org  
COMO - LECCO: Resp. Sezione: Luigi Mapelli Tel. 338 7266845 e-mail: rdscomo@gwci.org  
MILANO: Resp. Sezione: Oreste Bacchiocchi Tel. 333 4859717 e-mail: rds milano@gwci.org  
Co-Resp Mauro Grioni Tel. 348 1312607 e-mail mauro.grioni@gmail.com  
MONZA - BRIANZA: Resp. Sezione: ad interim Salvatore Grimaldi Tel. 347 2691789 e-mail: crsn@gwci.org  
PAVIA: Resp. Sezione: Beppe Nicosia Tel. 371 1432020 e-mail: rds pavia@gwci.org  
VARESE: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org

**VENETO**

PADOVA - ROVIGO: Resp. Sezione: ad interim CRS Karl Heinz Kling - Tel. 327 5976120 - e-mail: crsne@gwci.org  
 TREVISO - VENEZIA: Resp. Sezione: Alessio Minto Tel. 347 9089666 e-mail: mintoalessio60@gmail.com  
 VERONA: Resp. Sezione: Giuseppe Pasquali (Beppe) - Tel. 335 5457797 - e-mail: rdsverona@gwci.org  
 VICENZA: Resp. Sezione: Sezione: Domenico Ferron Tel. 348 2605866 e-mail: rdsvicenza@gwci.org  
 Co-Resp. Sezione: Tiberio Turella Tel. 335 8033479 e-mail: turellatibe@gmail.com

**TRENTINO - ALTO ADIGE**

TRENTINO: Resp. Sezione: Luisa Maffioletti Tel. 347 9139471 e-mail: rdstrentino@gwci.org  
 ALTO ADIGE - SUD TIROL: Resp. Sezione Alto Adige: Thomas Ceska - Tel. 349 5124025 - e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

**FRIULI V.G.**

FRIULI V.G.: Resp. Sezione: ad interim CRS Karl Heinz Kling - Tel. 327 5976120 - e-mail: crsne@gwci.org

**EMILIA ROMAGNA**

BOLOGNA - FERRARA: Resp. Sezione: Laura Ursoleo Tel. 349 6107437 e-mail: rdsbologna@gwci.org  
 MODENA-REGGIO EMILIA: Resp. Sezione: Vincenzo Barra (Willy) Tel. 338 9393565 e-mail: rdsmore@gwci.org  
 Co-Resp. Sezione: Umberto Ferrini - Tel. 334 2955066 - e-mail: umbertoferrini@libero.it  
 PIACENZA-LODI-CREMONA: Resp. Sezione: Anna Maria Bernardini Tel. 333.3847347 e-mail: rdspclocr@gwci.org

**MARCHE**

MARCHE: Resp. Sezione: Marco Marziani Tel. 338 3353713 e-mail: rdsancona@gwci.org  
 Co-Resp. Sezione: Patrizio Ceccarelli Tel. 320 6845486

**TOSCANA**

AREZZO: Resp. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin Tel. 346 7459342 e-mail: crscs@gwci.org  
 FIRENZE: Resp. Sezione: Simone Donnini Tel. 339.2345080 e-mail: rdsfirenze@gwci.org  
 GROSSETO: Resp. Sezione: Alessandro Gioia (Willy) - Tel. 328 7239696 - e-mail: rdsgrosseto@gwci.org  
 COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA - MASSA/CARRARA - LUCCA - PISTOIA - PRATO: Resp. Sezione: Riccardo Ugolini - Tel. 335 6674928  
 Co-Resp. Sezione: Arturo Marrese Tel. 340 5946706 e-mail: marresea@yahoo.it

**UMBRIA**

UMBRIA: Resp. Sezione: Lucio Eugeni Tel. 335 8167228 e-mail: rdsumbria@gwci.org  
 Co-Resp. Sezione: Sandro Angeletti -Tel. 349 0741765 - e-mail: sandro.angeletti@tin.it

**ABRUZZO - MOLISE**

ABRUZZO - MOLISE: Resp. Sezione: Giuseppe Iannini Tel. 342 0455159 e-mail: rdsabruzzo@gwci.org  
 Co-resp. Sezione Rocco De Titta Tel. 331 3631126 - e-mail: detittarocco@gmail.com

**LAZIO**

RIETI: Resp. Sezione: Francesco Forcini Tel. 373 7555650 e-mail: rdsrieti@gwci.org  
 ROMA: Resp. Sezione: Gianfranco Santoro Tel. 335 6607630 e-mail: rdsroma@gwci.org  
 Co-resp. Sezione Angelo Rossi Tel. 331 3685048

**SARDEGNA**

SARDEGNA: Resp. Sezione: Agostino Silvestri Tel. 338 8035582 e-mail: rdssardegna@gwci.org

**CAMPANIA**

CAMPANIA: Resp. Sezione: Mariano Russo Tel.: 335 5857785 e-mail: rdscampania@gwci.org

**PUGLIA**

PUGLIA: Resp. Sezione: Pasquale (Lino) Palazzo Tel. 335 6157441 e-mail: rdspuglia@gwci.org  
 Co-Resp. Sezione: Filippo De Crescenzo Tel. 347 1297575

**BASILICATA**

BASILICATA: Sezione Vacante Resp. Sezion ad interim: CRSS Ezio Losanno Tel. 333 6032033 e-mail: crss@gwci.org

**CALABRIA**

CALABRIA NORD: Resp. Sezione: Agostino Chiappetta Tel. 328 8741332 e-mail: c.agos71@libero.it  
 CALABRIA SUD: Resp. Sezione: Roberto Sgambetterra Tel. 338 8926162 e-mail: robysgamba@gmail.com

**SICILIA**

SICILIA ORIENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org  
 SICILIA OCCIDENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org



# RICHIAMO HONDA

Nelle scorse settimane numerosi possessori di Gold Wing>2018 (per intenderci: il nuovo modello con cambio meccanico a sei rapporti o DCT a sette rapporti) hanno ricevuto una missiva – come quella riportata di seguito – dalla Honda.

**RICHIAMO DI SICUREZZA IMPORTANTE**

**Oggetto: CAMPAGNA DI RICHIAMO – CRF1100/GL1800/CBR1000/NT1100.**  
**Codice Campagna 3MS**

Gentile Cliente,

A seguito di controlli qualitativi effettuati da Honda è emerso che un potenziale problema potrebbe verificarsi su alcuni modelli CRF1100/GL1800/CBR1000/NT1100. Per questo motivo la Honda Motor Co. Ltd. in collaborazione con la Honda Motor Europe Ltd. – Italia, ha indetto una Campagna di Richiamo.

**Qual è il problema?**  
 Nelle centraline di alcuni mezzi il software di registrazione dei dati diagnostici produce delle informazioni non corrette, generando errori nella ECU. Come conseguenza accensione e iniezione potrebbero interrompersi, causando lo spegnimento del mezzo. Nei veicoli con DCT si potrebbe riscontrare il disinserimento della frizione, con conseguente perdita di trazione.

**AZIONE RICHIESTA**

**Cosa si deve fare?**  
 Come proprietario di un motociclo interessato dalla campagna in oggetto, la preghiamo di contattare la Concessionaria/Officina Honda a lei più comoda. Sarà cura del centro assistenza da lei prescelto prenotare un appuntamento per installare la contromisura sul suo veicolo.

**Metodo di Riparazione.**  
 Sul suo mezzo verrà aggiornato il software della centralina motore. L'operazione durerà circa un'ora e sarà per Lei completamente **GRATUITA**.

Ricordiamo che Lei è legalmente responsabile del buon funzionamento del proprio veicolo (art. 2054 del C.C.).

**La mancata esecuzione della campagna di richiamo può:**

- Essere oggetto di contestazione da parte delle assicurazioni in caso di sinistro.
- Rendere Lei passibile di sanzione amministrativa per un importo da €87 a €345. (art. 79 c.4 del Codice della Strada).

**In caso di necessità di ulteriori chiarimenti**  
 Per qualsiasi informazione aggiuntiva in merito all'operazione in oggetto, la preghiamo di contattare il nostro Servizio Clienti al numero telefonico **848 846 632** (dal Lunedì al Venerdì orario 08:00 - 18:00) che le fornirà tutto il supporto necessario. In alternativa può visitare il sito [www.honda.it](http://www.honda.it)

Scusandoci per il disturbo arrecatole le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

**Honda Motor Europe Ltd. - Italia**  
*Techline, Training & Warranty Department*  
*Section Manager*

Era un richiamo della Casa giapponese che per alcuni modelli di Gold Wing (ma anche di alcuni altri modelli Honda) prevedeva un aggiornamento del software, al fine di eliminare alcuni “bug”.

Qualora non si avesse ricevuto nulla, riportiamo di seguito un link ufficiale Honda dove si può controllare – dopo aver inserito il VIN [Vehicle Identification Number – lettera (E) del libretto di circolazione] della propria Gold Wing>2018 – se la motocicletta è tra quelle che dovevano essere controllate e aggiornate. Tale informazione ve la forniamo senza alcuna responsabilità da parte nostra in merito a eventuali falsi esiti positivi o negativi, che in qualche caso sono stati riscontrati.

<https://www.honda.it/motorcycles/owners/maintenance/recalls-and-updates.html>

L'aggiornamento, dichiara Honda, è gratuito.

Massimo Campanardi #1584



# RICHIAMO HONDA





# NEWS DAL CLUB

## INTERVISTA CON...

Alberto Cicoria del mondo Gold Wing è una istituzione: il mondo di Alberto in sella alla top di gamma di casa Honda non è solo in Italia e non rappresenta solo il GWCI. Alberto Cicoria, in giro per l'Europa e in Italia, è il rappresentante "principe" di un modo di viaggiare e di aggregarsi con altri appassionati wingers, apprezzando del Club la compagnia, la sicurezza, l'amicizia e i luoghi di ogni raduno; in Italia e all'estero.

**D.: Una tua breve presentazione come introduzione alla nostra chiacchierata.**

**R.:** Ho 66 anni e ho iniziato la mia carriera motociclistica a quattordici anni con un Guzzi Dingo al quale sono seguiti un Benelli 125, una Honda 400, un Suzuki 400, una Honda 750 CBF2 e poi è stata la volta delle varie Gold Wing. Viaggio da solo e nella mia provincia, a Frosinone, non ci sono altri Soci del GWCI che possono farmi compagnia.

**D.: Sei però il fondatore di una importante Associazione...**

**R.:** Nel 2015 ho creato il gruppo su Facebook – in lingua inglese – denominato "Gold Wing European Federation" di cui sono Amministratore e autorizzato ufficialmente dalla GWEF; ad oggi siamo oltre 8.000 membri, provenienti da tutta Europa e non solo.

**D.: Un impegno motociclistico quindi a tempo pieno.**

**R.:** Oltre la moto la mia seconda passione sono le immersioni.

**D.: Torniamo alla moto: ti si vede spesso in giro nei raduni – in Italia e all'estero – con grande passione e partecipazione: raccontaci un po' come vivi questi momenti e come li programmi a inizio stagione.**

**R.:** I raduni all'estero li programmo quando esce il calendario GWEF e cerco di effettuare le prenotazioni non appena si conoscono le vari località ospitanti. Per gli amici wingers non ci sono problemi perché noi della sezione Azzurra (il club nel Club che raccoglie i radunisti spesso all'estero, ndr) ci conosciamo un po' tutti e spesso incontro questi amici con grande piacere e direttamente ai raduni.



**D.: Cosa cerchi in un raduno e in un Treffen: la compagnia, la Nazione, le strade per raggiungere la meta? Raccontaci le tue impressioni prima e dopo questi importanti appuntamenti aggregativi.**

**R.:** Il raduno più importante è senza dubbio quello italiano: effettuo le prenotazioni anche un anno prima e non appena viene pubblicizzato sui canali del GWCI; a oggi ho partecipato a 21 Treffen italiani, iniziando nel 1993 a Desenzano Del Garda.

**D.: Parliamo di Gold Wing: quante ne hai avute e quali modelli?**

**R.:** Ho avuto sette Gold Wing: due 1500 (1992 - 1998) e cinque 1800 (2005 - 2008 - 2012 - 2015 - 2021). Ho iniziato con il 1500 – il mitico "Gianduiotto" – e poi ho proseguito la mia "carriera" con la Gold Wing con un'altra 1500, questa volta in versione canadese; sono seguiti poi vari 1800 compresa la versione celebrativa del "40° Anniversario", nel 2015, forse la più bella Gold Wing mai costruita. Adesso viaggio con l'ultima versione della sei cilindri 1800 con il cambio robotizzato DCT.

**D.: Oggi sei al DCT: un salto notevole nel comfort e nella guida; una nuova generazione di Gold Wing che accontenta molti ma ancora fa storcere il naso a qualcuno: raccontaci le tue esperienze, i lati positivi e i lati negativi di questa "novità".**

**R.:** Con questa moto sono rinato: è una gran moto che uso per viaggiare e per divertimento; ho risolto il problema bagagli (nella nuova versione la capacità totale delle borse è inferiore rispetto al passato, ndr) viaggiando anche in due, grazie al baule centrale più grande e a una borsa della Kuryakn sul portapacchi. Un difetto – comune ad altri possessori di questo nuovo modello – era ed è il pulsante delle trombe (troppo piccolo) che io ho risolto con gommino trasparente adesivo – millimetri 10 x 15 – e l'ultima mia lamentela è per la sella troppo dura per i lunghi viaggi e per le giornate intere sulla moto che caratterizzano i viaggiatori di lungo corso.

Mediamente ogni anno percorro circa 25.000 chilometri e in conclusione, come diceva una famosa pubblicità, "PROVARE PER CREDERE" perché la nuova 1800 col DCT è davvero una gran bella novità tra le Gold Wing.

**D.: Quali accessori per te sono indispensabili e quali arricchiscono ogni tuo modello di Gold Wing?**





# NEWS DAL CLUB

**R.:** Sulla DCT consiglio di montare i deflettori (Kuryakn art 6579) per evitare l'aria alle ginocchia e avere aria calda durante i mesi freddi.

**D.:** Quali viaggi hai fatto in sella alla Gold Wing?

**R.:** Sono stato due volte a Capo Nord, ho girato tutta l'Europa – anche nei Paesi dell'Est Ucraina – e sono stato in Bulgaria, Ungheria, Albania, Bosnia Herzegovina, nelle maggiori capitali Baltiche e in Turchia.

**D.:** Quali sono le esperienze che ti sono piaciute di più con altri possessori di Gold Wing?

**R.:** Mi piace sempre stringere amicizie con altri wingers, sia in Italia sia all'estero: sono sicuro che in caso di necessità posso contare sull'esperienza di tanti amici che hanno la mia comune passione per questa fantastica moto.

**D.:** Il GWCI: quando hai cominciato a frequentarlo?

**R.:** Ho iniziato a Grosseto nel 1992 e grazie al mitico Rosario Memoli sono diventato il socio numero 29 del Club, felice in tutti questi anni di aver sempre rinnovato l'iscrizione.

**D.:** E adesso il GWCI è... o cosa vorresti che fosse?

**R.:** Vorrei che tutti i possessori di Gold Wing italiani possano entrare nel GWCI e far parte di questa grande famiglia.

**D.:** E per finire cosa ti aspetti dal Club e dai suoi soci?

**R.:** Mi auguro che il nostro GWCI continui nella attività di raduni e di incontri in tutta Italia; dai Soci invece vorrei una maggiore partecipazione specialmente al nostro raduno internazionale, quest'anno al secondo posto in Europa per numero di partecipanti.

Intervista raccolta da Luca Scarpat #2238



Scarica il nostro Catalogo

[www.alidoro.store/cataloghi](http://www.alidoro.store/cataloghi)



Numero Verde  
**800 94 65 39**

Visita il nostro sito

[www.alidoro.store](http://www.alidoro.store)



# Dal Vostro Treffen Coordinator

Ben trovati cari Soci ed Amici.

Finalmente ragazzi abbiamo trovato il luogo per il nostro prossimo Raduno Internazionale: saremo nella splendida località di Folgaria – in provincia di Trento – dal 15 al 18 giugno 2023.

In questo momento (siamo a fine novembre) posso fornire solo pochi dettagli perché le varie conferme sono venute proprio negli ultimi giorni di questo novembre.

Ciò che posso garantire è che – sia da parte dell'Amministrazione sia da parte di "Alpe Cimbra" – vi è la massima disponibilità per confezionare un grande evento; la parte del mangiare e del bere sarà gestita da Tommaso, grande albergatore con cucine e cuochi altamente professionali che ci delizieranno con piatti della tradizione, di altissima qualità.

A breve sul sito del GWCI troverete un elenco di strutture alberghiere per tutti i gusti: Folgaria è una rinomata e accogliente meta turistica, sia in inverno sia in estate, e quindi i posti letto non mancano certo.

E' stato questo un anno veramente difficile per trovare la location giusta che ospitasse il nostro Internazionale 2023.

Normalmente presentiamo il nostro Treffen con un anno di anticipo, ma il nuovo assetto turistico e ricettivo del post pandemia ha stravolto tutto: strutture o addirittura aree geografiche che prima ci avrebbero accolto a braccia aperte, ora ci hanno dato dei secchi "NO!" dicendo (spesso anche con poco tatto): "perché dovrei dare al GWCI un'area gratis quando posso venderla ai turisti al doppio del suo valore?".

Per non parlare poi delle paure e delle incertezze generate dal clima mondiale di questo momento; capite dunque bene che con questi presupposti non si va da nessuna parte tant'è che con Sergio Gatti abbiamo girato come trottole facendo sopralluoghi in almeno una decina di location fino a che abbiamo trovato un'Amministrazione che ha avuto la forza ed il coraggio di affrontare un evento Internazionale ed importante come il nostro Treffen.

Sicuramente verrete raggiunti dalla newsletter che illustrerà tutto nei minimi dettagli ma esorto tutti a seguire i nostri canali "social", dove a breve si leggeranno tutte le informazioni necessarie.

Con questo mio edito credo che ci salutiamo, dal prossimo troverete sicuramente un nuovo staffettista che continuerà a correre per garantire al GWCI un ruolo di primo piano all'interno della Federazione Europea, essendo il nostro Treffen uno dei migliori raduni per antonomasia.

Ringrazio tutti i compagni di viaggio con i quali ho condiviso onori ed oneri in questi diciotto anni di permanenza nel Club e molti mandati come consigliere e Treffen Coordinator.

Auguro al nuovo Consiglio Direttivo il meglio per i prossimi tre anni, rinnovando la mia disponibilità ove e quando ve ne fosse il bisogno.

Ora vi saluto ricordandovi che, mai come ora:

il GOLD WING CLUB siamo Noi e solamente tutti insieme si cresce e si vince.

Con la speranza, ormai certezza, di tornare ad abbracciarci come veri wingers.

A presto cari Soci ed Amici.

Un carissimo abbraccio dal Treffen Team:

TREFFEN COORDINATOR:

Sergio Mulazzi 329 4174 656

Sergio Gatti 348 2246873

Antonio Mattei e Giuseppe Pasquali





## Dal Vostro Segretario

Ciao a tutti,

siamo all'ultimo edito dell'anno, alle prese con i preparativi per i rinnovi, registrazione nuovi iscritti e la solita routine burocratica che riguarda un'associazione.

Come avrete notato in questi ultimi 2 mesi sono stata affiancata da Stefano Ferraro, attualmente Co-Segretario, e appena si insedierà il nuovo Direttivo, ovvero alla prossima Assemblea Generale dell'associazione, prenderà il mio posto.

Lo ringrazio tantissimo per il lavoro che sta svolgendo; io – per problemi familiari – non riesco più a seguire il tutto... grazie grazie grazie.

In questi ultimi mesi ci sono stati diversi eventi in seno al Club, vorrei fare un plauso a tutti coloro che hanno partecipato ma soprattutto a coloro che si sono messi in gioco per il Club: non è facile!

Per quanto riguarda i rinnovi, vi chiedo di non effettuare più il pagamento della quota a partire dal 5 dicembre (il 4 dicembre scade la "prova di velocità") poiché andremo a preparare i tabulati per assemblare i rinnovi. A coloro che l'hanno già effettuato, vi ringraziamo e speriamo non abbiate trovato difficoltà.

Vi ricordiamo che c'è la possibilità di effettuare il suddetto tramite il proprio RDS ("Responsabile di Sezione") oppure attendere che il pacco arrivi a casa tramite corriere e pagare in contrassegno. Speriamo vivamente di poter effettuare l'invio prima del precedente: i presupposti ci sono tutti e speriamo di non incorrere in qualche inconveniente.

Ricordiamo sempre, fino alla nausea, di comunicarci le variazioni di targa, indirizzo di residenza, e-mail. Se desiderate ricevere il pacco rinnovo presso un indirizzo diverso dalla residenza, mandateci una mail o un WhatsApp.

Terminiamo facendovi tantissimi auguri di Buon Natale e uno strepitoso 2023 a voi ed alle vostre famiglie.

Cristina Piccone #2948

Stefano Ferraro #2072





# RADUNI 2023

## Gold Wing Club Italia

| Data/Luogo                     | Nome                                        | Info                          | Programma   |
|--------------------------------|---------------------------------------------|-------------------------------|-------------|
| 5/7 maggio<br>Venezia          | Raduno Nazionale<br>Venezia Arte e natura 2 | Paolo Scotellaro 335 6022105  | Coming soon |
| 27/28 maggio<br>Montecatini PT | Raduno dell'amicizia                        | Maurizio Fantozzi 335 6905403 | Coming soon |
| 1 / 4 giugno                   | 2° Raduno Nazionale Abruzzo                 | Giuseppe Iannini 342 0455159  | Coming soon |
| 22 luglio                      | Festivalpass                                | Luigi Mapelli 338 726 6845    | Coming soon |





## RADUNI INTERNAZIONALI 2023

| Date             | Country               | Location               | Flyer |
|------------------|-----------------------|------------------------|-------|
| 20-04/23-04-2023 | BeNeLux Tour          | Starts in Holland Tour |       |
| 27-04/30-04-2023 | Belgium               | t.b.a.                 |       |
| 04-05/07-05-2023 | Spain                 | t.b.a.                 |       |
| 11-05/14-05-2023 | Portugal              | t.b.a.                 |       |
| 18-05/21-05-2023 | France                | Dunkerque              |       |
| 25-05/29-05-2023 | Holland               | De Steeg               |       |
| 01-06/04-06-2023 | Hungary               | t.b.a.                 |       |
| 08-06/11-06-2023 | Slovenia              | t.b.a.                 |       |
| 15-06/18-06-2023 | Italy                 | t.b.a.                 |       |
| 22-06/25-06-2023 | Switzerland           | Arbon                  |       |
| 29-06/02-07-2023 | Czech Republic        | t.b.a.                 |       |
| 07-07/11-07-2023 | Balkan Tour           | Sofia,BG - Krakow,PL   |       |
| 12-07/16-07-2023 | GWEF 40th Anniversary | Wroclaw, Poland        |       |
| 20-07/23-07-2023 | Latvia                | t.b.a.                 |       |
| 27-07/30-07-2023 | Finland               | t.b.a.                 |       |
| 03-08/06-08-2023 | Sweden                | t.b.a.                 |       |
| 10-08/13-08-2023 | Norway                | t.b.a.                 |       |
| 17-08/20-08-2023 | Ireland               | t.b.a.                 |       |
| 24-08/28-08-2023 | Great Britain         | t.b.a.                 |       |
| 31-08/03-09-2023 | Luxembourg            | t.b.a.                 |       |
| 06-09/10-09-2023 | Bulgaria              | t.b.a.                 |       |
| 13-09/17-09-2023 | Türkiye               | t.b.a.                 |       |



# TOUR IN PORTOGALLO GIUGNO 2022

Finalmente il 12 giugno 2022 è arrivato.

Viaggio programmato da tempo, prenotati tutti gli hotel e pianificati i singoli percorsi giornalieri con [www.myrouteapp.com/it](http://www.myrouteapp.com/it) il nostro viaggio di 18 giorni in Portogallo poteva iniziare.

Ivanoe, Claudia ed io (Sil, dolorante al ginocchio, non ha potuto venire, ma ci seguiva da casa) ci siamo ritrovati a Courmayeur, (FOTO 1 e 2) da dove il giorno dopo, attraversando il tunnel del Monte Bianco abbiamo iniziato il nostro secondo tour del Portogallo (il primo risaliva al 2014).

Prima però di descrivere la prima parte del viaggio, mi preme ricordare la grande importanza per chi vuole viaggiare in Francia, Spagna e Portogallo, di avere con sé il Telepass Europeo (che si ottiene nei Punti Blu italiani con un costo aggiuntivo di 2,50 euro al mese, ma solo in caso di utilizzo all'estero). Ma sapete che soddisfazione attraversare gli innumerevoli caselli tutti automatizzati, senza dover infilare le monetine o pagare con la carta di credito? Sul sito [telepass.it](http://telepass.it) ci sono chiare istruzioni su come attraversare le varie barriere autostradali dei tre Paesi senza doversi fermare. Vi lascio il link.



[https://seefedcfassestnettyos630W1CdWgYU6F0KSM7yDk67C73652074vtdBn135132147AD55677\\_CP\\_Viaggiare\\_con\\_Telepass\\_15x15\\_modificatiLUGLIO2\\_Light\\_STIO.pdf](https://seefedcfassestnettyos630W1CdWgYU6F0KSM7yDk67C73652074vtdBn135132147AD55677_CP_Viaggiare_con_Telepass_15x15_modificatiLUGLIO2_Light_STIO.pdf)

1° giorno – Courmayeur - Beziers (F)  
<https://goo.gl/maps/uZ7F6rU3GyGkm1jk6>

Di fatto una tappa di trasferimento. In Francia ha dominato il caldo e sull'Autostrada A9 Languedocienne abbiamo incontrato anche un traffico micidiale, in particolare nei dintorni delle città di Ginevra (CH), Grenoble e Valence, per fortuna solo sfiorate. Guanti omologati per attraversare la Francia (unico paese nella UE, dove c'è l'obbligo di indossarli), molta prudenza e attenzione ai limiti, perché ci era stata confermata la circolazione di numerose automobili del tutto anonime, ma dotate di strumenti di rilevazione della velocità, che non





perdonano.

L'hotel a Béziers (Campanile Béziers), molto comodo perché accanto all'autostrada, non era nulla di particolare, così come la cena. Ma di contro aveva il parcheggio chiuso di notte e le moto al sicuro.

2° giorno – Béziers - Pamplona (E)

<https://goo.gl/maps/q336kDGXJ8gPkzyS8>

Anche quest'altra non era che una tappa di avvicinamento al Portogallo, ma, su consiglio di Ivanoe, abbiamo privilegiato un itinerario tra i Pirenei molto variegato e paesaggistico. La salita da Pau (F) verso il confine con la Spagna ci ha finalmente alleggeriti dai disagi del caldo asfissiante (con punte fino a 38 gradi raggiunti lungo la A-64), acuiti ulteriormente dalle soste dovute ai numerosi cantieri stradali. Finalmente, dopo un lungo tratto in salita in mezzo a boschi e ricco di curve, abbiamo raggiunto la sommità del passo che costituisce il confine naturale tra i due Stati. La galleria di valico (Tunnel du Somport – lunghezza 8.602 metri – velocità massima consentita 80 kmh) (FOTO 3) costituisce il collegamento tra la strada nazionale francese N 134 e la strada nazionale spagnola N-330 e fa parte della strada europea E-07 Pau - Saragozza. (FOTO 4)

Anche in Spagna il caldo non ci ha mai abbandonato, facendoci rimpiangere gli 11 gradi del Tunnel appena percorso... eE così, tra una bibita rinfrescante e pochissimo traffico, siamo arrivati a Pamplona. Lungo la strada abbiamo iniziato a superare tanti pellegrini che con il loro zaino e la conchiglia di Santiago appesa, camminavano o in piccoli gruppi o da soli verso Santiago di Compostela, dove anche noi, due giorni dopo saremmo arrivati.

L'Hotel Vas Zizur a Pamplona che era il medesimo del 2014, facilissimo da raggiungere e con un grande garage chiuso, ci ha ospitato anche per la cena non proprio eccezionale, mentre le camere erano ampie e gradevoli. Al nostro arrivo alcune perplessità ci sono sorte nel vedere che l'hotel non aveva alcuna insegna all'esterno, ma un passante ci ha rassicurato, dicendoci che l'hotel era proprio quello ma che aveva solo cambiato gestione. In serata lampi e tuoni ci hanno fatto compagnia per buona parte della notte.

3° giorno – Pamplona (E) - Soto de Luiña (E)

<https://goo.gl/maps/FgS69WLUvpFXKB7i9>

L'uscita da Pamplona è stata "leggermente" problematica per via del disaccordo tra i nostri due navigatori e così, non proprio volentieri, abbiamo percorso buona parte della periferia della città. Il tour della giornata prevedeva l'avvicinamento a Bilbao e da lì tramite la E-70 e la A8 (Autovia del Cantabrico) abbiamo costeggiato il Golfo di Biscaglia. A metà giornata, sotto un caldo estremo ci siamo fermati in un chiosco con una terrazza coperta da canne di bambù in mezzo ad una stretta valle, dove ci siamo finalmente ristorati con acqua Perrier e un fritto di tentacoli di polpo. (FOTO 5) Entrando finalmente in Galizia tramite il Passo Puerto del Escudo (FOTO 6) abbiamo goduto di panorami a non finire, traffico assente e temperature finalmente gradevoli.

A Soto de Luiña (E), l'Hotel Casa Vieja del Sastre (traduzione: Vecchia Casa del Sarto) (FOTO 7 e FOTO 8) ci ha riservato





piacevoli sorprese, a iniziare dalla estrema cortesia e gentilezza della titolare, agli arredi della struttura, tutti riguardanti l'attività di sartoria, al fresco giardino dove sotto un albero abbiamo sorseggiato fresche bibite. (FOTO 9) E la cena? In un ambiente spartano ma molto accogliente è stata semplicemente splendida, iniziando dall'ottimo cocktail (del quale conserviamo ancora la ricetta) e proseguendo con i filetti di acciughe del Cantabrico, (FOTO 10). Il solo consiglio che posso dare a chi non le avesse mai gustate è quello di... assaggiarle. Forse non così buone, si trovano comunque anche da noi.

4° giorno - Soto de Luiña (E) – Cambados (P)  
<https://goo.gl/maps/4eTHt2fELznEGmvp9>

Dopo un'ottima colazione, caricati i bagagli sulle moto parcheggiate davanti all'ingresso, ci siamo avviati verso l'estrema parte occidentale della Spagna del nord, percorrendo per buona parte la panoramica N-634, poi diventata N-642, fino a Ortigueira (E). In diversi tratti il Mar Cantabrico ci è apparso con minuscole spiagge e falesie a picco (FOTO 11); siamo rimasti però molto sorpresi dalla nebbia che saliva dal mare e che per diversi chilometri ci ha accompagnato. Ad un certo punto però il fresco inaspettato è diventato pungente e ci ha costretti ad una sosta per coprirci meglio (mentre in Italia si soffocava dal caldo). E dopo un buon caffè (FOTO 12), macinando chilometri su chilometri siamo arrivati a Santiago de







Compostela (E) per una doverosa quanto desiderata sosta. Entrati in città non senza qualche difficoltà viaria, siamo stati colpiti dalla presenza di tantissimi giovani che camminavano lungo le stradine, tutti rigorosamente diretti verso la piazza della Cattedrale. Abbiamo provato a parcheggiare il più vicino possibile alla Chiesa, ma due solerti vigili ci hanno fatto desistere e siamo riusciti a mettere le moto in un parcheggio sotterraneo.

Finalmente, arrivati nella grande piazza

(Filmato 1) <http://jalbum.net/a/2060459>

(praticamente quasi interamente occupata da pellegrini in attesa della Messa), ci è apparsa la Cattedrale in tutta la sua particolare bellezza e maestosità.

(FOTO 13 e FOTO 14)



Per me era la prima volta (mentre Ivanoe e Claudia già ci erano passati) e posso dire che in quei momenti mi sono passate nella mente tante considerazioni e riflessioni. Pensavo alla gioia di chi, magari dopo circa 800 km a piedi, sotto il sole o con la pioggia ce l'aveva fatta; cercavo di immaginare a quali e quante motivazioni potessero aver spinto persone anche non più giovani ad affrontare un viaggio così lungo e difficile. Mi sono anche chiesto più volte cosa avesse Santiago per calamitare dal IX secolo d.C. milioni di persone e a questo link potrete trovare anche voi la storia e le risposte.

<https://www.ilcamminodisantiago.net/cammino-di-santiago-itinerari/la-storia-del-cammino-di-santiago/>

La Cattedrale, i cui lavori per la costruzione iniziarono nel 1075 d.C., è stata soggetta nel corso dei secoli a parziali rifacimenti, ma ha mantenuto comunque nella sua facciata l'aspetto iniziale, fatta eccezione per la doppia scalinata, aggiunta successivamente. È stata edificata in stile romanico, gotico e barocco e l'interno è ricchissimo di statue, tele e opere d'arte. È stato un momento davvero emozionante scendere nella cripta sotto l'altare maggiore per una preghiera davanti alle reliquie di San Giacomo, (FOTO 15), così come osservare il famoso "botafumeiro", l'incensiere che appeso al soffitto e messo in movimento, come si può vedere aprendo questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=Wpgf-N4rfFo>

Nel corso di circa 900 anni accoglie, e si dice disinfetti con volute d'incenso, i pellegrini lì convenuti.

Per godere di uno splendido tour virtuale della Basilica, cliccare sul seguente link:

<https://www.caminodesantiago.gal/it/recurso/3444/catedral-de-santiago-de-compostela>

Verso tardo pomeriggio siamo arrivati al Parador di Cambados (FOTO 16) accolti da quattro gocce di pioggia, tramite la AP-9 per velocizzare il percorso, poiché la visita a Santiago de Compostela si era particolarmente prolungata. Cosa sono i Paradores? Si tratta di una lussuosa catena di hotel nata quasi 80 anni fa, con l'obiettivo di utilizzare monumenti e luoghi di grande bellezza naturale per ospitare turisti che vogliano conoscere la ricchezza culturale, storica e artistica della Spagna. Va doverosamente detto che non sono purtroppo più tutti all'altezza dei tempi passati, anche se queste





strutture sono davvero molto belle, ricche di storia e di fasti ormai trascorsi.

5 giorno – Cambados (P) – Penafiel (P)  
<https://goo.gl/maps/PVU75CiScsGf7h9w8>

Il percorso odierno ci ha visto entrare in Portogallo (FOTO 17) circa due ore dopo la partenza da Cambados, superando il fiume Miño che fa da confine tra i due stati. Subito ci siamo accorti che gli orari dei navigatori non collimavano: uno indicava un'ora indietro rispetto all'altro. Alla fine, il rebus è stato risolto quando ci siamo ricordati che il Portogallo ricade sotto il meridiano di Greenwich.

Nei percorsi portoghesi, abbandonando finalmente le autostrade, abbiamo percorso strade tenute benissimo, con fondi stradali perfetti e con una cartellonistica chiara e abbondante e ci siamo davvero divertiti in numerosi saliscendi, con la complicità anche di una temperatura molto gradevole. Ai lati delle carreggiate tantissimi fiori, soprattutto ortensie multicolori (FOTO 18) a ridosso delle strade che costeggiavano l'Atlantico (in particolare da Baiona a Viana do Castelo). Non abbiamo poi potuto resistere ad una piacevolissima sosta su una terrazza con vista sull'Oceano (FOTO 19), interrompendo per una mezz'ora il nostro percorso tra foreste di eucalipti, sughereti (Filmato 2) <http://jalbum.net/a/2060460> e minuscoli paesi, con una grande pulizia ovunque e traffico quasi inesistente.

Per il tramite della N-103 abbiamo poi abbandonato la costa per entrare nel centro del Portogallo, superando prima Braga, poi Guimarães e successivamente, percorrendo la N-101 tra colline verde smeraldo, continue salite seguite da piacevoli discese e temperature a tratti gradevolissime. Verso sera siamo arrivati a Penafiel, all'Hotel Park Penafiel & SPA:

<https://www.penafielparkhotelspa.com/>

Qui ci siamo trattenuti per tre notti.

Nell'entrare in città ci siamo subito accorti che c'era aria di festa tenuto conto dei numerosissimi addobbi e ghirlande che ornavano le strade, tutte regolarmente pavimentate con cubetti di porfido lucidi. Parcheggiate le moto nel





grande spazio privato e preso possesso delle camere, ci siamo rinfrescati nella bella piscina e non ci siamo perduti subito dopo un passaggio nella SPA. La cena a buffet molto ricca era compresa nel costo della camera. E mentre cadevano poche gocce di pioggia, da lontano arrivava l'eco di uno spettacolo pirotecnico.

6° giorno - (Penafiel – Porto - Penafiel)  
<https://goo.gl/maps/YjTbZbwFRbLqBHps7>

La giornata odierna era stata destinata alla visita della città di Porto (P), già meta del nostro precedente viaggio, ma che valeva senz'altro la pena di rivedere.

<https://porto-north-portugal.com/porto-portogallo-it.html>

Ci ha colpito immediatamente nell'entrare in città, a parte il traffico e i tanti sensi unici, la presenza di numerosissimi turisti, perlopiù concentrati sui bastioni e sulle banchine del Douro, il grande fiume navigabile che nasce nella Sierra de la Demanda (Burgos – Spagna) e sbocca nell'Atlantico proprio a ovest di Porto. Dopo aver lasciato le Gold Wing in un parcheggio sotterraneo (e qui il Telepass Europeo ha fatto alzare la sbarra) e aver contrattato con l'autista di un Tuk-Tuk elettrico il prezzo del percorso, abbiamo attraversato il centro storico per un'oretta, passando vicino ai monumenti di maggiore importanza, con fermate nei pressi dei principali punti di osservazione. Tra questi ultimi vale la pena di ricordare il Miradouro da Serra do Pilar,



(FOTO 20) punto panoramico per eccellenza, perché posto su una collinetta e che ci ha consentito una visione quasi a 360° sulla città. (FOTO 21 e 22)

A Porto si trovano le maggiori case vinicole produttrici dell'omonimo vino, apprezzato in tutto il mondo. Ormeggiate lungo le banchine del fiume si trovano numerose imbarcazioni cariche di botti con i nomi delle principali cantine (Ramos Pinto, Sandeman, Ferreira, Offley e Càlem che, su prenotazione, possono essere tutte visitabili). E dato che si è lì, come si fa a rifiutare un assaggio e anche portarsi a casa una buona bottiglia?

Non potevamo farci poi mancare la visita, nel centro storico della città, alla Chiesa di San Francesco; è considerata da sempre la chiesa più riccamente decorata d'Europa. (FOTO 23) Eretta nel 1245 in stile romanico e poi trasformata in stile gotico e poi barocco, si presenta a tre navate interamente rivestite da oltre 300 kg di polvere d'oro. L'Albero di Jesse in legno dorato (iconica rappresentazione della genealogia di Gesù) è senz'altro l'elemento più singolare, posto nella navata di sinistra. (FOTO 24)

Presi dalla fame, abbiamo trovato posto non senza fatica in un minuscolo ristorante sui citati bastioni del Douro e ci siamo rifocillati su un micro-tavolino con una porzione di tapas a testa. Per il ritorno all'hotel abbiamo percorso la A29, poi la A25 e la A24 perché anche in questo caso la visita alla città si era prolungata parecchio e non volevamo perdere la Santa Messa. Strade sempre davvero belle, panoramiche e, come già detto, con fondo stradale ottimo.

**(Fine della prima parte)**

Massimo Campanardi #1584







23



24







# Dal Vostro Medico in Sella

## MITICI LITIGI SULLO SCENARIO DELLA CURA

Cari Wingers vicini e lontani, vorrei tornare ad un argomento che vi ho già proposto: la Cura. Lo faccio avvalorandomi delle parole del mio amico Sandro Spinsanti, noto colto ed esponente di rilievo nell'ambito delle medical humanities. Lo faccio per completare il pensiero intorno a questo argomento che io ritengo di grande importanza se vogliamo comprendere meglio le attuali riflessioni etiche e umanistiche circa le scienze mediche.

Vi ho già accennato che all'inizio ci fu un "mitico" litigio. Ricordate? Il riferimento è alla narrazione fantastica di Cura, come raccontato dallo scrittore latino Igino. Il litigio verteva su chi avesse i diritti sull'essere umano. Li rivendicava sia la dea Cura, che aveva impastato il corpo dell'uomo dal fango, sia Giove, che aveva fornito il soffio vitale, sia la Terra stessa, da cui proveniva il materiale. Per comporre il litigio, si ricorse alla suprema saggezza di Saturno. Questi decise: alla morte dell'uomo, Giove avrebbe ricevuto l'anima, la Terra il corpo; "ma finché l'uomo vive – è la sentenza di Saturno – lo possiede Cura".

Dunque, la cura, in tutte le sue espressioni – informali o professionali, familiari o sociali – tiene insieme la vita dell'essere umano. Dall'inizio alla fine. Dal pannolino al pannolone. È opportuno rievocare questo celebre racconto perché abbiamo la sensazione di trovarci, fuori dal tempo mitico, immersi nella cultura dei nostri giorni, nel mezzo di un altro litigio relativo a chi abbia la competenza della cura, su chi sia autorizzato a rivendicare: "È compito mio". Solo che questo litigio si sviluppa nel senso opposto a quello evocato dal mito: un litigio non per attribuirsi il compito della cura, ma per scaricarne su altri la competenza e il peso. Questa inversione di ruoli vale in particolare quando la patologia non risponde più ai trattamenti e si avvia il percorso di fine vita.

Prima di analizzare in concreto su che cosa verta questo litigio, dobbiamo evocare alcuni cambiamenti epocali che hanno avuto luogo nello scenario della cura. Nel passato remoto, impregnato di cultura religiosa, le cure mediche erano idealmente scandite in due tempi: quelle riservate al corpo e il tempo da dedicare all'interesse spirituale della persona. Preoccupazioni per lo più sequenziali: il tempo dell'anima diventava prioritario quando la parabola vitale virava verso la conclusione. La frase cardine del cambio di registro era attribuita al medico: "Non c'è più niente da fare: chiamate il prete".

Nel passato prossimo – più o meno coincidente con l'affacciarsi della modernità – questa dicotomia è stata assorbita da un impegno nelle cure mediche a non lasciare più il campo. Una medicina diventata sempre più capace di

far fronte alla patologia non era più disposta a farsi sostituire da altre forme di assistenza. Aiutata in questo compito da un progressivo spegnersi delle istanze religiose, ha fatto proprio l'obiettivo di non arrendersi mai. Il "Non c'è più niente da fare" non era nelle sue corde. Ancor più: si è proposta di fornire una morte serena, identificata con un morire inconsapevole. Questa pratica del nostro passato prossimo – sia medica che familiare e sociale – navigava serena nel mare della negazione, della bugia pietosa, della sistematica omissione dell'informazione.

Poi è venuto il tempo della bioetica. Stiamo parlando del cambiamento che ha avuto luogo negli ultimi cinquant'anni della nostra storia medico-culturale. Si è dovuto lasciar entrare la modernità anche nella pratica medica, riconoscendo che anche in questo ambito si doveva rispettare l'autodeterminazione della persona; che la malattia non







sospendeva il diritto del malato a decidere sul quanto e sul come della cura; che le legittime differenze personali valevano in particolare per le cure di fine vita. In questo contesto, vincendo molte resistenze nell'ambito del mondo medico ufficiale, le cure palliative sono riuscite a ottenere diritto di cittadinanza.

Tutto bene, dunque? Non proprio. Perché, venendo al presente, è in questo scenario che vediamo delinearsi le possibilità di quell'altro conflitto che evocavamo, antitetico a quello che verte intorno alla dea Cura. Un conflitto non mitico, ma clinico-culturale e politico-organizzativo. Perché le resistenze che abbiamo ad abbandonare il modello relazionale che abbiamo collocato nel nostro passato prossimo sono ancora molto forti. Sia nell'atteggiamento dei clinici che in quello familiare (che in passato si è sentito impegnato a colludere con quello sanitario nella congiura del silenzio). La conseguenza per chi si trova ad accompagnare i malati nella tappa finale è di trovarsi consegnate delle persone che non hanno idea dello stato di avanzamento della malattia. Talvolta è stata sottratta l'informazione sulla malattia stessa.

Ricavo dall'esperienza di una operatrice dell'ambito delle cure palliative un episodio indicativo del permanere di un atteggiamento di nascondimento. Le è stato chiesto di occuparsi di un malato di SLA che non sapeva ancora nulla della sua malattia: non era stato informato perché

la moglie e la figlia avevano posto un divieto assoluto, per evitare che si deprimesse. Gli era stato comunicato di avere una non meglio definita malattia dei nervi; era assolutamente inconsapevole di quello che l'aspettava. Sempre secondo la testimonianza della stessa dottoressa, la storia si ripete anche in altri reparti, compresa l'oncologia: "I pazienti vengono sì informati della diagnosi, ma via via che la malattia peggiora e le varie ristadiazioni evidenziano la progressione del malanno, il malato, con un rapporto inversamente proporzionale, viene sempre meno coinvolto, cosicché diventa terminale senza saperlo, scoprendo in solitudine o quando gli si piazza davanti il palliativista di turno che fa luce su una realtà che percepiva ma che tutti negavano in modo così convincente che alla fine ci credeva anche lui... con gran parte delle scelte fatte da altri, perché ormai non aveva nemmeno più la forza di farle. Persino noi palliativisti spesso dobbiamo subire presentazioni al malato da parte dei colleghi come "il dottore che l'aiuterà a riprendersi... a casa" e quando va bene: "il collega delle cure domiciliari".

È questo lo scenario del litigio, più o meno esplicito, che ha luogo ai nostri giorni nell'ambito della cura chiamata a intervenire nella fase finale della parabola della vita. È come se l'antica suddivisione dei compiti si fosse aggiornata in un laico: "Non c'è più niente da fare: chiamate il palliativista".

È facile immaginare come deve sentirsi il malato, che magari

è stato curato per molti anni da uno specialista dell'organo per la sua patologia, quando viene scaricato ad un altro "specialista": quello che deve occuparsi della sua fine. Per non dire dei conflitti tra i luoghi stessi della cura: la residenza per anziani che avvia il proprio ospite in fase terminale al pronto soccorso ospedaliero, mentre questo dichiara la non appropriatezza del ricovero; o l'ospedale che manda il malato in hospice negli ultimi giorni, quando non proprio nelle ultime ore di vita. Insomma, le cure palliative prima delle pompe funebri.

Dobbiamo con forza difendere le cure palliative dal litigio che corre sottotraccia, riconducibile alla formula: "Il malato terminale non è di mia competenza: occupatene tu!".

L'essere umano, figlio di Cura: dall'inizio alla fine. Abbiamo bisogno di sentir risuonare questa mitica rivendicazione, che corregga le distorsioni che si stanno introducendo nella pratica delle cure palliative. Queste sono consapevoli che il loro compito è di rivendicare che anche la fine possa chiamarsi vita e vita di qualità. Per questo la cura, compresa quella palliativa, non può prescindere da un accompagnamento in cui, con funzioni e compiti diversi, sono coinvolti tutti i protagonisti. Le cure palliative non possono far proprio il modello della corsa a staffetta, in cui si passa il testimone al prossimo professionista e quello precedente arresta la corsa. La palliazione non è altra cosa rispetto alle cure che la medicina può e deve offrire: sempre e solo di cura si tratta. Di cura in modalità palliativa.

In questa visione la Medicina Palliativa non è un'altra medicina: è "la medicina". L'intervento curativo e quello palliativo, più che voltarsi reciprocamente le spalle, come le due facce del mitico Giano, dovrebbero integrarsi collaborando. Ci sono già ottime esperienze in proposito che hanno un nome e un cognome: "Cure Simultanee". Il modello ideale sono le Cure Palliative che iniziano precocemente affiancando le terapie curative e si estendono progressivamente quando queste ultime perdono la loro efficacia e diventano controproducenti. Un mio caro amico, che ha fatto parte dello sparuto gruppo dei pionieri, Franco Toscani, ha così rievocato gli inizi: "Eravamo veramente in pochi a spargere in Italia la buona novella: pochi, eccentrici, idealisti e folli, rinnegatori nei fatti delle proprie origini di anestesisti, oncologi, psicologi."

Come ho già affermato più e più volte la richiesta alla medicina di fare sempre di più per guarire, per prolungare la vita, per assicurare l'immortalità, proviene dagli uomini e dalle donne del nostro tempo. Noi non accettiamo più di morire. Abbiamo rimosso la cultura della morte intesa come un momento della nostra vita, caricando la medicina dell'attesa dell'immortalità. Chiediamo oggi alla medicina quello che una volta si chiedeva alla religione, quasi che la medicina sia diventata la nostra "religione laica" ed i medici i sacerdoti di questa religione. Alla fine, in questa epoca di grandi trasformazioni scientifiche, assistiamo sgomenti ad una ipertrofia di mezzi a fronte di una ipotrofia di fini.

In questo incontro fatale fra una domanda e un'offerta

speculari ne fa le spese soprattutto chi ha bisogno di una medicina diversa. Ho già affermato che non esiste l'incurabilità, esiste l'inguaribilità. E proprio l'inguaribile ha bisogno di cure assolutamente personalizzate, adatte alla propria situazione clinica e personale che tenga conto delle sue caratteristiche che lo fanno persona unica e irripetibile. Ecco che entrano in campo le Cure Palliative che tengono conto sì della malattia ma in egual misura anche delle sofferenze, che comprendono che ad un certo punto la priorità non è più la lotta a oltranza contro il malanno o contro l'inevitabile morire, ma diventa l'accompagnamento, l'ascolto, la considerazione che la persona è viva e importante fino all'ultimo respiro.

Cari Wingers vicini e lontani, la storia continua doverosamente e faticosamente poiché i cattivi pensieri dimorano a lungo soprattutto nelle menti scarsamente preparate di alcuni medici e di gestori della salute pubblica. Ma noi saremo lì a sostenere e a divulgare un nuovo modo di fare "buona medicina".

Prendo a prestito le parole di un colto del nostro tempo, il prof. Giuliano Amato nelle vesti di Presidente della Fondazione Cortile dei Gentili. Il 17 settembre 2015 a Roma, nel corso del convegno "I doveri della medicina. I diritti del paziente.", presso palazzo Giustiniani, Senato della Repubblica, nell'ambito dell'intervento circa le "Linee propositive per un diritto della relazione di cure e delle decisioni di fine vita" ebbe a dire: "... Vivo il paziente, vivo il medico, ci si occupa in realtà di una stagione della vita."

Cari Wingers vicini e lontani, sono certo che approvate. A' bonne fin toujours.

Prof. Ivanoe Pellerin #1430  
Il medico in sella







# La Biblioteca del Motociclista

## SERGIO ROMANO: "MEMORIE DI UN CONSERVATORE".

Cari Wingers vicini e lontani, mi è capitato fra le mani un libro che ho molto apprezzato parecchio tempo fa. Un affresco serio e ampio della storia italiana del Novecento realizzato a mano libera da chi ha visto da vicino lo svolgersi degli eventi ed ha partecipato a gran parte di essi. Uno sguardo limpido e ampio sulla storia politica della nostra repubblica, uno sguardo sul mondo, uno sguardo da "conservatore" come si definisce l'autore.

Questo libro contiene molti ricordi, ma non è, propriamente, un'autobiografia. Secondo le indicazioni dell'autore, troverete in queste pagine "soltanto quella parte della mia vita che è strettamente necessaria al racconto delle vicende di cui sono stato direttamente o indirettamente testimone". Mancano, per scelta, "gli amori, le malattie, le crisi esistenziali" e quegli "alti e bassi della fortuna" che "sono diversi soltanto per chi crede nella propria originalità. Visti da lontano e con un certo distacco, sono sempre, da un uomo all'altro, gli stessi".

Sergio Romano, nato a Vicenza nel 1929, ha iniziato la carriera diplomatica nel 1954 a 25 anni. Dopo essere stato ambasciatore alla NATO e, dal settembre 1985 al marzo 1989 a Mosca, si è dimesso. Tra i suoi libri, due biografie dedicate a Giolitti e a Gentile e due saggi sulle vicende sovietiche. Poi molti altri tra i quali "Disegno della storia d'Europa dal 1759 al 1989", "Lettera ad un amico ebreo", "Storia dell'Italia dal Risorgimento ai nostri giorni", "L'Italia negli anni della guerra fredda" ed ancora altri. Ha insegnato a Firenze, Sassari, Berkeley, Harvard, Pavia e, per alcuni anni, all'Università Bocconi di Milano. È editorialista del Corriere della Sera e di Panorama.

È sufficiente scorrere l'indice del volume per rendersi conto che le vicende di cui si parla sono molte, quasi tutte le più importanti che hanno attraversato la vita italiana e internazionale nel corso degli ultimi decenni, ricordando che la pubblicazione di questo libro data dopo l'inizio del terzo millennio. Anche gli anni della fanciullezza dell'autore sono utili per spingere quanto più lontano possibile lo sguardo della memoria e delineare così, attraverso gli episodi della vita familiare, uno spaccato dell'Italia nel periodo fascista. Lungo il percorso si trovano i nomi di molti degli uomini che hanno fatto la storia del secolo scorso, da Mussolini a De Gasperi, da De Gaulle a Gorbaciov, fino ai nostri giorni, con il capitolo dedicato ai personaggi di Tangentopoli. Incontri, retroscena e giudizi vengono

raccontati ed espressi con un pacato equilibrio legato all'esperienza e non privo di uno humour innato.

Quel che rende al tempo stesso godibili e non di rado sottilmente sapide queste memorie è la capacità dell'autore di descrivere uomini e cose senza quei compiacimenti di stile e di merito che sono spesso l'anticamera dell'indulgenza, in particolare verso sé stessi. Valga per tutti l'esempio, a mio parere molto bello, delle pagine conclusive, non a caso intitolate "Confessione", nelle quali Sergio Romano disegna con un acume ed un'eleganza ormai rara, il proprio autoritratto politico.

L'autore si definisce "conservatore" ma sa che la parola è carica di connotazioni negative, spesso usata dal linguaggio politico come rimprovero o insulto. Ricorda che molti conservatori sono stati l'ala destra della famiglia

liberale come Valéry Giscard d'Estaing, Margaret Thatcher, Ronald Reagan e, naturalmente, Luigi Einaudi. Ricorda che, a differenza dei liberals, il conservatore è generalmente prudente e scettico. Riconosce il valore universale dei principi di libertà ma non crede che tutti gli uomini possano farne buon uso. Soprattutto sa che la distanza tra una democrazia e uno Stato totalitario è paradossalmente più corta di quella che separa una società elitaria da un sistema dittatoriale. Mentre il liberal ha una cultura illuministica, fondata su una sorta di razionalismo messianico, il conservatore liberale ha una mentalità storica, fondata sulla convinzione che la realtà riserva più sorprese di quante l'intelligenza umana non riesca ad immaginare. Mentre il liberale di sinistra ama credere nella bontà degli uomini, il conservatore liberale sa che la vita è un sentiero stretto fra gli irrefrenabili interessi dei singoli e la brutalità delle masse.



Cari Wingers vicini e lontani, una lettura davvero intelligente, coinvolgente, interessante anche per chi non la pensa come lui. Leggetelo e comprenderete molte più cose dei fatti del mondo che ci circonda.

Il bibliotecario  
Ivanoe Pellerin #1430

S. Romano, "Memorie di un Conservatore"  
Ed. Longanesi & C., 2002



# **GOLDWING**

by **GHIA MOTO** *passion*

**ORARIO: Dal Martedì al Venerdì:**  
8,00 - 12,00 / 14,30 - 19,00

**Sabato: 8,00 - 12,00 / Pomeriggio su appuntamento**



Savigliano (CN)  
Via Monasterolo 8/10  
Tel & Fax: 0172.712427  
335.12.11.592  
mail: [info@goldwingpassion.it](mailto:info@goldwingpassion.it)  
[www.goldwingpassion.it](http://www.goldwingpassion.it)





# Dal Vostro Coordinatore Sezioni

Ciao a tutti,  
facciamo il punto comunicando alcune novità (tante!) tra i nostri Soci che hanno assunto nuove cariche.

CRS (Coordinatore Regionale Sezioni) Stefano Ferraro:

Stefano ha deciso di occuparsi della segreteria a tempo pieno come consulente esterno in modo tale da dare un valido aiuto a Cristina, considerato l'intenso lavoro del periodo.

CRSNE (Coordinatore Regionale Sezioni Nord Est) Karl Heinz Kling:

Karl ha accettato di ricoprire – con la sua esperienza – il ruolo di CRSNE; con il suo sorriso spiazzante e la conosciuta esperienza aggregativa Karl – a cui facciamo i nostri migliori auguri – gestirà un'area ampia e davvero complessa.

CO-RDS (Co-Responsabile Di Sezione) Sezione Brescia Mantova: dimissioni Provezza.

Ringraziamo Carlo Provezza che si è dimesso per motivi personali.

Paolo Bronzieri non è più il referente per la Sezione Bergamo: “ad interim” si occuperà e farà da referente il CRS Salvatore Grimaldi che valuterà eventuali candidature.

A Paolo e Carlo il ringraziamento per l'impegno che hanno profuso nella loro attività per il Club.

RDS Sezione Bergamo

“Ad interim” è stato nominato Salvatore Grimaldi.

RDS Sezione Biella - Vercelli

E' stato nominato Marco Pirani.

Diamo il benvenuto a due nuovi collaboratori: Marco Pirani come RDS e Mary come supporto tecnico. In programma c'è la volontà di un rilancio della zona di Vercelli, coinvolgendo anche i Soci di Biella e delle altre Sezioni vicine.

E ancora va registrata la nomina di Beppe Pasquali, RDS per Verona e provincia: abbiamo già avuto modo di conoscere Beppe in diverse occasioni come “La giornata del cuore” a Valeggio e il raduno di Roncolelà, entrambi ottimi spunti di incontro.

E quando l'armonia natalizia è ormai alle porte, le ultime notizie arrivate – mentre scrivo questo edito – ci portano il primo regalo proprio dalle Alpi.

Come nuovo RDS di Alto Adige-Sud Tirol troviamo Thomas Ceska che ringraziamo per il suo nuovo incarico.

Speriamo e ci auguriamo di comunicare altre nuove proposte interessanti per tutti.

Infine voglio ringraziare tutti coloro che hanno dedicato parte della loro vita al nostro GWCI e auguro buon lavoro ai nuovi Soci che hanno deciso di prendersi oggi impegni di responsabilità.

Devo ricordare che questi incarichi sono spesso molto faticosi, ma vengono ripagati da tanta soddisfazione.

Antonio Mattei “Zeppa” #2230



## Rubrica Legale

### **CADUTA IN MOTO SU GHIAIA: RESPONSABILITA' DEL MOTOCICLISTA O DEL COMUNE? CASSAZIONE N. 41479/2021**

Sempre maggiori sono i sinistri stradali causati da un'imprecisa manutenzione del manto stradale.

Il caso di cui ci occuperemo oggi riguarda proprio un motociclista che ha perso il controllo del proprio mezzo a causa della presenza di ghiaia e sabbia sul manto stradale. Il centauro ha lamentato sin da subito la presenza di tali residui a suo dire non visibili, né prevedibili o segnalati. A causa di tali imperfezioni, egli andava a urtare il guard-rail nel lato esterno della carreggiata.

Alla luce dei fatti sopra riportati il motociclista faceva causa al Comune per chiedere il risarcimento dei danni subiti.

Il Giudice di primo grado riteneva che la questione potesse essere ricondotta all'art. 2051 c.c. relativo alla responsabilità per i danni da cose in custodia. Tale norma prevede che ogni soggetto è responsabile del danno cagionato a terzi dalle cose che ha in custodia, a meno che riesca a provare il caso fortuito.

Il "custode" è colui che ha un potere di vigilanza e controllo sulla cosa, anche solo di fatto. Proprio per questo motivo si tratta di una responsabilità di carattere oggettivo. Perché possa configurarsi in concreto basta che il danneggiato provi un nesso causale tra la cosa data in custodia e il danno subito. Il Tribunale respingeva però la domanda del







motociclista poiché non riteneva provato (nemmeno presuntivamente) che la caduta fosse stata causata proprio dalla presenza di ghiaia e sabbia sul manto stradale.

In seguito a tale pronuncia il motociclista proponeva appello. La Corte d'Appello accertava la responsabilità del Comune in quanto custode della strada in questione e lo riteneva responsabile per non avere adottato le cautele necessarie a eliminare l'insidia.

Non solo: la Corte d'Appello accertava anche un concorso di colpa del motociclista per il fatto che tale sinistro era avvenuto in prossimità di una rotatoria, che si immetteva nel corso dove il motociclista stesso risiedeva. Per tale motivazione il ricorrente avrebbe dovuto adottare maggiori cautele, ad esempio riducendo la velocità, poiché a lui erano certamente noti i lavori effettuati in quel tratto di strada.

In conclusione, il motociclista ricorrente, avrebbe avuto diritto a un risarcimento del danno equivalente solo al 50%. Non soddisfatto lo stesso presentava ricorso in Cassazione. La Cassazione, sempre ai sensi dell'art. 2051 c.c., stabiliva che la responsabilità del custode presuppone l'accertamento del rapporto causale tra la cosa in custodia (in questo caso la strada) e l'evento dannoso che ne è scaturito (l'incidente motociclistico) e che solo il caso fortuito avrebbe potuto interrompere il nesso e far venire meno la responsabilità in capo al custode.

Oltre a ciò, la Cassazione ha precisato altresì che esiste anche un dovere di cautela in capo a chi entri in contatto con la cosa data in custodia. Tale dovere è dettato da un principio di solidarietà previsto dall'art. 2 della Costituzione che impone, in nome di reciproci doveri e obblighi derivanti dalla convivenza civile, di adottare condotte idonee a limitare aggravii ad altri consociati.

Per questi motivi la Cassazione ha concluso che la Corte d'Appello aveva motivato correttamente la sentenza emessa nel precedente grado di giudizio poiché dall'istruttoria erano emersi, in capo al motociclista, sia la conoscenza dei luoghi, sia la consapevolezza dei lavori da poco ultimati. La Cassazione ha quindi respinto il ricorso confermando la sentenza della Corte d'Appello.

Buona strada a tutti.

Avv. Silvia Arnaudo #1934

Avv. Cristina Cerchio #1935



# Dal Vostro Interrep

Cari amici,  
la stagione dei Raduni GWEF è, per ora, terminata.

Qui sotto Voi troverete un riassunto della nostra partecipazione a questa stagione di Treffen.

## STAGIONE 2022

| PAESI | Portogallo | Francia | Olanda | Slovenia | Austria | Polonia | Finlandia | Danimarca | Germania | Gran Bretagna | Bulgaria | Turchia |
|-------|------------|---------|--------|----------|---------|---------|-----------|-----------|----------|---------------|----------|---------|
| POSTO | 3          | 1       | 2      | 6        | 1       |         | 6         | 7         | 1        | 1             |          | 3       |
| MOTO  | 8          | 46      | 9      | 19       | 32      | Nessuna | 1         | 2         | 21       | 9             | Nessuna  | 18      |

Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti a tutti questi Treffen e per tutti i bei momenti che abbiamo passato assieme; per festeggiare questa stagione il GWCI ha organizzato una conviviale riunione che si è tenuta domenica 23 ottobre a Fiorenzuola d'Arda.

E' stata questa una bella domenica di sole, sorseggiando un aperitivo in terrazza e per ritrovarsi anche con le nostre famiglie condividendo i ricordi di questa stagione.

Un grande e sentito grazie ad Anna Maria, "Responsabile di Sezione" di Piacenza – Lodi – Cremona: con tutto il team di Anna Maria questa giornata è riuscita davvero bene grazie a un'ottima organizzazione.

Seduti a tavola tutti noi abbiamo condiviso le nostre impressioni su questa stagione; terminata la giornata, la "Squadra Azzurra" ha ripreso la strada di casa sotto un caldo sole di fine ottobre.

Ora è il momento di fare, se necessario, qualche lavoro per preparare la nostra bellissima Gold Wing per l'inverno.

Cari amici non dimenticate queste cose:

- rinnovo dell'iscrizione al GWCI;
- restituzione della tessera personale (STA) con i timbri (devono essere almeno 4).

E' poi questo il momento di preparare lo stomaco per le prossime vacanze: ci sono molte cose che "bollono in pentola".

Congratulazioni ai membri che hanno partecipato al "GWEF Photo Challenge": si doveva trovare 32 città in Italia e fotografare la propria Gold Wing accanto al cartello di ingresso di queste città.

Tre equipaggi sono riusciti in questa sfida:

- Alberto Cicoria
- Fiorenzo Galvagni
- Angelo Ostuni

Complimenti.

A presto sulle strade dell'Europa in sella alle nostre Gold Wing!

Philippe Aubineau, #1762



# BENVENUTI / BENTORNATI

## Benvenuti 2023

|      |                         |                           |
|------|-------------------------|---------------------------|
| 3140 | ROBERTO PAGANO          | VERONA                    |
| 3141 | FRANCESCO BONATI        | BERNAREGGIO (MB)          |
| 3142 | FRANCESCO ROSIGNOLI     | TERNI                     |
| 3143 | VITTORIO GALEAZZO       | CAVEDINE (TN)             |
| 3145 | SALVATORE MANNA         | POLLENA TROCCHIA (NA)     |
| 3146 | MAURIZIO PIACENTINO     | SAVONA                    |
| 3148 | WALTER BURGER           | SELVA DI VAL GARDENA (BZ) |
| 3149 | MAURIZIO PULIMENO       | MERANO (BZ)               |
| 3150 | NICOLA TIVOLI           | PARMA                     |
| 3151 | ALDO PROSPERO           | BIASCA (CANTON TICINO)    |
| 3152 | FERDINAND JAKOB WEISS   | MERANO (BZ)               |
| 3153 | STEFANO LOMBARDO        | CASTELLANZA (VA)          |
| 3154 | GUIDO ROBERTO DEMARTINI | ACQUI TERME (AL)          |



# EICMA 2022

Un autunno ancora meteorologicamente favorevole agli spostamenti e la trepidante attesa per l'imminente apertura dell'Esposizione Internazionale delle Due Ruote, quest'anno titolato "EICMA EFFECT", sono il preludio per un futuro che ci rende fiduciosi. (foto 1)



1

La conferma l'ho avuta durante la presentazione alla stampa che si è tenuta al Belvedere del "Pirellone" come piace chiamarlo a noi milanesi, alla presenza delle massime autorità quali Pietro Meda presidente dell'EICMA (Esposizione Internazionale Ciclo Motociclo Accessori), il presidente di ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori) Paolo Magri, l'assessore alle infrastrutture e trasporti e mobilità sostenibile della Regione (foto 2) Lombardia Claudia Terzi, il presidente di Fondazione Fiera Milano Enrico Pazzali ed il direttore dell'ufficio coordinamento del made in Italy di ICE (Agenzia per la promozione all'estero e (foto 3) internazionalizzazione delle imprese italiane) solo per citarne alcuni, ovviamente con il saluto e l'intervento del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana.



2



3

Durante la conferenza stampa con il salone gremito di addetti stampa ed espositori era palpabile l'entusiasmo, frutto di un lungo ed intenso lavoro che ci ha restituito numeri in netta crescita nonostante tutto. (foto 4)



4

Quest'anno per l'edizione n. 79 presso l'oramai tradizionale polo fieristico di Rho troveremo un totale di 6 padiglioni uno in più rispetto all'anno scorso per una superficie maggiore del 35% rispetto all'edizione del 2021, espositori provenienti da 45 nazioni, 1.370 marchi esposti di cui il 59% provenienti dall'estero e da notare che il 20% del totale ha partecipato a quest'esposizione che si colloca al primo posto nel settore per importanza ed attrattiva. (foto 5)

Da tener conto dell'enorme numero di operatori del settore che hanno visitato la mostra durante i 6 giorni di apertura, circa 38.750 di cui il oltre il 51% provenienti dall'estero.



5

In netta crescita i dati della presenza dei media, con oltre 6.900 presenze accreditate (38% stranieri) suddivise tra



stampa, tecnici, professionisti della comunicazione, che hanno potuto visitare il salone con meno ressa durante i primi due giorni a loro dedicati.

Le presenze complessive segnano un + 38% rispetto alla precedente edizione che ha registrato 342.644 presenze; tuttavia, anche se l'ottimismo non manca è bene ricordare i visitatori dell'ultima edizione del 2019 pre-Covid che ha registrato il numero record di 800.000 persone!

Altro dato è relativo all'acquisto del biglietto di ingresso acquistato online dall'82% dei visitatori mentre il resto ha preferito l'accesso diretto alle casse. (foto 6)



6

Il messaggio che gli organizzatori hanno voluto trasmettere è lo stupore e l'effetto che un'esposizione di tale livello suscita: "EICMA EFFECT" appunto; lo possiamo vedere nei numerosi cartelloni ed anche sul catalogo, ma è la prima volta nel campo del marketing e della promozione mediale che viene pubblicizzato un prodotto senza visualizzare l'oggetto proposto: una moto. Se notate infatti, in nessuno dei messaggi visuali appare un mezzo a due ruote, ma solamente occhi stupiti ed incuriositi e a detta degli addetti ai lavori quasi un azzardo, come ricordato anche in conferenza stampa, azzardo che tuttavia ha funzionato.

Ma iniziamo subito la visita che non vuole essere un trattato tecnico dei vari modelli, ma l'impressione che mi ha trasmesso la visita andando oltre i numeri che forniscono indicazioni, ma non suscitano emozioni e passioni.

Dopo aver percorso circa 10 minuti a piedi per raggiungere uno degli ingressi, entro subito nei padiglioni dove ho avuto la sensazione confermata durante la visita, che alcune case hanno ingrandito in maniera molto importante il proprio stand; un esempio è la Kymco nota produttrice taiwanese di scooter e non solo, la Peugeot, la Moto Morini, la Benelli e la Lambretta solo per citarne alcune. (foto 7)



7

Per evitare la folla ed avere più possibilità di fotografare mi sono subito trasferito al padiglione 13 alla Honda dove ho piacevolmente incontrato gli amici, soci e redattori Claudia e Luca, sicuro di trovare novità molto attese e già anticipate dai vari "rumors"; oltre alla nostra amata ammiraglia Gold Wing che quest'anno si presenta con nuove colorazioni per il modello top di gamma "Tour" (foto 8) dct/airbag" pearl glare white, beta silver metallic/iridium gray metallic e graphite black, mentre il modello GL 1800 "tour" MT con cambio manuale viene proposto in Graphite Black e coperchi delle teste in Brown. Per la GL 1800 Gold Wing Bagger DCT abbiamo le colorazioni Mat Iridium Gray Metallic/Mat Pearl Morion Black. (foto 9)



8



9

Ma passiamo alle novità tecniche che riguardano soprattutto la sicurezza, mi riferisco al TPMS /Tyre Pressure Monitoring System) o sistema di monitoraggio della pressione degli pneumatici; oltre al valore espresso in bar sul display LCD il sistema prevede sui nuovi modelli la segnalazione immediata della pressione non ottimale degli stessi. (foto 10)



10

Naturalmente il top box del modello Tour di 61 lt. al posto di quello di minor capacità visto in occasione della presentazione nel 2018 è senza dubbio più adeguato, cosa che non posso sinceramente affermare per le borse laterali: se esteticamente si presentano perfettamente integrate con la moto, il loro interno è formato da angoli e pertugi che rendono difficoltoso caricare un interno valigia tradizionale spesso abbastanza pieno, che dovrà giocoforza adattarsi forzatamente alla conformazione delle borse laterali. (foto 11 12)



11



12

Ma allo stand troviamo altre interessanti novità, quali la nuova e tanto attesa Hornet che passa da un motore 4 cilindri fronte marcia a un due cilindri parallelo di 755 cc. e 92 cv. ed un peso di 190 kg. Ha un aspetto più leggero, ma a mio avviso meno armonioso del modello precedente. (foto 13)



13

La Transalp, altra storica motocicletta molto versatile è stata completamente rivista e corretta, ma questa volta senza stravolgere il progetto e l'estetica originali; sotto l'abito si nascondono le novità più sostanziali che riguardano motore (foto 14)



14

e ciclistica quali il motore bicilindrico con albero a 270° da 755 cc. lo stesso che equipaggia la nuova Hornet, nuove sospensioni (l'anteriore a steli rovesciati) tecnica adottata da molti costruttori allo scopo di diminuire il peso delle masse oscillanti, doppio disco anteriore a doppio pistoncino da 310 mm. Il peso contenuto di 208 kg. dichiarati confermano quello che ho affermato all'inizio del paragrafo in tema di versatilità e maneggevolezza.

Può essere equipaggiata su richiesta con una vasta gamma di accessori, ma non mi riferisco certo alle modelle ed ai modelli, che ho appositamente immortalato per le nostre lettrici ed amate passeggere!

Non mancano altre interessanti moto come la piccola CB125R o la CB650R, ma molto risalto è stato dato da Honda con la presentazione esclusiva della CMX1100T Rebel con motore bicilindrico parallelo di 1.084 cc. derivato dalla Africa Twin. (foto 15)



15

Tralascio la parte scooter sempre molto vitale, ma con prezzi dichiarati abbastanza importanti, affermazione personalissima che non è riferita certamente solo alla Honda, purtroppo o



per fortuna è una fetta di mercato che “tira” molto e dove la legge commerciale della domanda e dell’offerta la fa da padrona. In mezzo ad una travolgente presentazione di modelli tradizionali con motore a scoppio o a combustione interna, come preferite, c’è un timido accenno all’elettrico.

Dopo essermi lustrato la vista, come si dice in gergo, mi sono lasciato trasportare dal sentimento e dalla nostalgia, fotografando ed ammirando la capostipite di ciò che Honda oggi rappresenta nel panorama mondiale delle due ruote; per i diversamente giovani come me, sto parlando del modello 750 Four e non aggiungo altro per doveroso rispetto. E’ bello sapere da dove si è partiti e quanta strada si è percorsa per arrivare a certi livelli e questo vale a mio avviso non solo per la Honda.

(foto 16 - 17)



Voltiamo pagina o meglio stand; Kawasaki tanto per fare un esempio ripropone tra i suoi modelli, esattamente come nel 2021, la gloriosa “Kawa” 900 e le sorelle minori, ma con un occhio al futuro presenta il primo prototipo di moto ibrida ed ha già in produzione modelli elettrici e con motore ad idrogeno. La Z400 e la Versys 650 e 1000 S sono novità con motore tradizionale. (foto 18)

La Yamaha o casa dei tre diapason come alcuni amano ricordarla per il logo, espone modelli rivisitati come la famosa Tracer 9GT una crossover 3 cilindri da 890 cc, 119 CV a 10.000 giri/min quattro modalità di guida (Sport, Street, Rain, Custom), che interagiscono con i controlli di trazione, slittamento, impennata, e con le sospensioni elettroniche. Adotta un innovativo sistema integrato di gestione del motore che regola la frenata e non solo. Il tutto viene regolato da una piattaforma inerziale Bosch che interviene sulla gestione dell’erogazione della potenza del motore, sulla distribuzione della frenata sugli assi, (foto 19) le sospensioni



gestite elettronicamente ed il cruise control che controlla costantemente la distanza del veicolo che precede ed è pronto ad intervenire affinché i freni si azionino prontamente evitando la collisione. Mi rendo conto che la spiegazione è forse un poco riduttiva, tuttavia possiamo paragonarlo al sistema di sicurezza delle moderne auto (Active City Brake) che ovviamente comunica con gli organi del mezzo coinvolti nella marcia ed arresto.

Il tutto è gestibile dal display TFT ovvero un sistema di visualizzazione a cristalli liquidi con matrice attiva che attualmente sono i migliori sul mercato in termini di visibilità, luminosità e contrasto. (foto 20)



La XR 700 Legacy, una Scrambler bicilindrico frontemarcia da 689 cc. e 73 cv. dall'aspetto molto dinamico.

Il Ténéré 700 aggiornato dove anche qui trova spazio il display TFT, e nuove colorazioni, moto storica che non ha certo bisogno di presentazioni.

Non voglio dimenticarmi di un modello con una cilindrata che molti considerano oggi obsoleta tecnicamente parlando, ma credo offra molti spazi percorribili e ottima prima moto per un sedicenne. Si tratta del XSR 125, un monocilindrico a 4 valvole di 15cv., sei marce che pesa 140 kg.

Ma ora voglio dedicare il giusto spazio alle moto italiane riproponendo ciò che già ho segnalato l'anno scorso, cioè la straordinaria vitalità della Moto Guzzi facente parte, insieme a Piaggio ed Aprilia del medesimo gruppo industriale. (foto 21)



21

Già la Guzzi è stata protagonista all'edizione n. 78 del salone con modelli altamente innovativi sia dal punto di vista tecnico con nuovi propulsori e ciclistica totalmente rivista, ma anche con una visione stilistica molto accattivante; mi riferisco al modello V100. Ora presentata l'attesa V100 Mandello che si presenta in due versioni base ed S.

La tecnologia prevale con sospensioni semiattive e cambio elettronico, troviamo in esclusiva l'aerodinamica adattiva con due appendici che si aprono per favorire l'aerodinamica in base alla velocità. Il display TFT anche in questo caso prende il sopravvento con connettività bluetooth.

I modelli sopracitati si affiancano alle "special edition" V7 Stone e la V9 Bobber.

La Vespa si concede uno stand per la presentazione sontuosa e principesca di un modello oltre alla nuova GTV con faro basso, nuovo display e nuova colorazione, che si affianca alla "Primavera Color Vibe" con nuove accattivanti colorazioni



22



23

disponibile nelle versioni 50, 125 e 150cc. (foto 22 23)

Per Aprilia in esposizione il modello R660 Extrema moto totalmente sportiva evoluzione della RS660. Oltre alla Tuareg 660, enduro stradale. Un timido sforzo è stato fatto con una moto dal propulsore non tradizionale: l'"Electrica". (foto 24 25)



24





25

Per analogia avendo parlato di Vespa, non quella di “Lego” nella foto, una delle icone dello stile italiano che si commenta da sé non posso non accennare alla Lambretta che quest’anno festeggia il 75° anniversario presentandoci al proprio stand allestito come la fabbrica originaria l’Innocenti a Lambrate nel milanese, la X125. Troviamo anche i modelli preparazione racing; non dimentichiamo la recente X300. Le cilindrata già espresse in modo implicito dalle sigle non devono farci scordare che pur essendo scooter per uso cittadino i modelli sono dotati dei più moderni sistemi di sicurezza: ABS a doppio canale, freno a disco anteriore, fari Led ed avviamento Keyless.

Ricordo che la Lambretta (1947) insieme alla Vespa (1946) sono stati gli scooter che hanno dato l’idea alla moderna mobilità urbana che oggi tutti conosciamo o permettetemi, sono stati copiati. Nota di costume che forse i più “vintage” di noi conoscono, è stata l’eterna disputa tra i possessori dello scooter Piaggio ed i sostenitori della Lambretta; I primi convinti che la Lambretta era una vile copiatura, mentre i “lambrettisti” trovavano poco sicura la Vespa in quanto equipaggiata con un motore laterale che a loro dire avrebbe sbilanciato il mezzo durante la marcia, affermazione non veritiera (possego una PX 150) particolarità non presente nella Lambretta con propulsore centrale.

Naturalmente sto parlando di questi mezzi agli inizi della loro produzione, oggi motori e posizionamenti sono ovviamente cambiati, in virtù anche del fatto che la costruzione dei motori a 2 tempi (miscela olio e benzina) è stata abbandonata.

Finalmente trovo la Ducati che quest’anno con “Pecco” Francesco Bagnaia conquista meritatamente il MotoGP perché nonostante le nostre touring di grossa taglia le supersportive suscitano sempre un enorme interesse ed hanno un fascino del tutto particolare; anche questo stand in quanto a novità non si fa mancare nulla dalla Diavel V4 che ricorda vagamente l’antica Yamaha V Maxima, ma con molto più stile come solo in Italia sappiamo fare. Se fossimo nel campo auto potrebbe essere definita una “muscle car” e non poteva essere altrimenti basta osservarla: compatta ed aggressiva quanto basta, essenziale ma con molto stile e personalità come una moto granturismo di 1.158 cc. e 164 Cv. sa trasmettere. Nota di cronaca proprio la Diavel V4 è stata votata dal



26

pubblico come moto più bella del salone. (foto 26)

Più tranquilla e rassicurante la Multistrada V4, mentre viene riproposta l’iconica Scrambler 803 cc. con 73 Cv. Aggiornata tra l’altro con un display TFT che quest’anno sembra essere il “must” della maggior parte dei modelli di molte case.

Ho lasciato per ultima la Moto Morini della quale avevo già tessuto le lodi durante la precedente edizione per essere stata in grado di riproporre modelli che hanno un passato indelebile rivisti e corretti in chiave tecnicamente al passo con le soluzioni più innovative ed esteticamente gradevoli.



27

(foto 27)

Mi riferisco alla “seiemmezzo” che ha preso il nome dalla cilindrata del propulsore (già la storica 3 e mezzo), che al salone viene declinata in due nuove versioni: la STR stradale e la SCR scrambler, con un propulsore non più bicilindrico a V, ma fronthorcia di 649 cc. con 60 Cv. Entrambi i modelli equipaggiati con il display TFT già più volte menzionato in questo articolo.

La Benelli di Pesaro, altro vanto del nostro “made in Italy” anche quest’anno presente con alcune novità molto interessanti quali la TRK 702, una naked di 500 cc e due entry di 250 cc.

La TRK viene proposta in due versioni la stradale e la “adventure”, cambia la ciclistica e gli pneumatici mentre la motorizzazione con un potente bicilindrico fronthorcia di 698 cc. che eroga una potenza di 76,2 Cv rimane invariata.

Tra gli stand di sicuro interesse, visto il crescente sviluppo trovo la taiwanese Kymco, impegnata quasi esclusivamente nella produzione di scooter di piccola e



28

media cilindrata. (foto 28)

Il Downtown 350 GT rivisto ed aggiornato, con uno spazio molto ampio nel sottosella ed ovviamente gruppo ottico Full Led, ma forse la novità di maggior interesse riguarda il maxiscoter AK 550 Premium, con un potente bicilindrico da 550 cc. a 8 valvole con velocità di punta di tutto rispetto che consentono spostamenti di lungo raggio con la massima tranquillità e sicurezza. Di serie l'AIBS (Advanced Intelligent Brake System) che offre alcune interessanti funzioni in più rispetto al tradizionale ABS, il cruise control, display con due quadranti, connessione e sistema di navigazione, smart key, manopole riscaldabili e parabrezza regolabile elettricamente. Un piccolo sipario verso il palco



29

dell'elettrico con due prototipi. (foto 29)

Da sottolineare anche la massiccia presenza di Peugeot Motorcycle la cui produzione motociclistica risale al 1898, che presenta una vastissima gamma di veicoli per un uso prevalentemente urbano, ma non solo. Le cilindrata variano da 400cc. per lo scooter di alta gamma per arrivare poi al piccolo scooter elettrico Streetzone con una autonomia dichiarata a mio avviso insufficiente: 51Km. dichiarati. (foto 30)



30

Provate ad immaginare città come Milano, Roma, Napoli Firenze e la loro superficie e possiamo subito comprendere che andare da un capo all'altro della città e ritorno potrebbe essere problematico.

Oltre questi mezzi la Peugeot presenta due Naked i PM-01 125 e 300cc., ma l'estetica a mio modesto parere è lontana dai nostri canoni stilistici.

Segnalo l'importante collaborazione tra la BSA e la Peugeot per la produzione e commercializzazione del modello Gold Star 650.

Certamente non desidero dimenticare altri brand importanti come la Triumph, Indian, Suzuki, ma si nota molto l'assenza di grandi marchi come la Mv Agusta, BMW, Harley Davidson, KTM/Husqvarna e nel campo abbigliamento AGV, Nolan e Dainese, che con i loro fantastici e visitatissimi stand animavano la manifestazione.

Quali novità oltre alle moto? Ed esempio lo stand del colosso della vendita on line E-Bay che illustrava le varie possibilità di ricercare accessoristica e non solo utilizzando lo strumento informatico messo a disposizione.

Ho visto finalmente un'incoraggiante crescita nel campo sicurezza con Airbag proposti da diversi marchi quali la Oj, ma soprattutto ho trovato interessante l'airbag proposto da Autoliv che ha in fase di sperimentazione in collaborazione con il gruppo Piaggio, un airbag montato direttamente nella scocca dello scooter ed ampliabile ad una vasta gamma di scooter. (foto 31)



31



semplice e comprensivo.

Nuovi caschi di Airoh, Caberg e Givi con grafiche e colorazioni

Altro settore di risalto è quello che riguarda la comunicazione; finalmente si sono accorti che i bikers hanno necessità di comunicare, di comunicarsi e di mettersi in contatto. Nel mondo Gold Wing prima dell'avvento dei nuovi modelli dal 2018 se non ricordo male, l'interfono per comunicazione pilota-passeggero era già installato e consentiva di rimanere sempre collegati, ma se volevamo comunicare con altri compagni di viaggio su altre moto dovevamo sperare di essere tutti equipaggiati con CB. Oggi si sono sviluppati sistemi innovativi che consentono tutti i tipi di comunicazione, telefonini compresi, senza l'appoggio della banda CB, inoltre è bene ricordare



32



34



35

che a parte noi che viaggiamo parecchio, anche chi utilizza lo scooter o la moto in città sente l'esigenza di essere sempre connesso per i più svariati motivi. (foto 32)

Le aziende presenti in questo campo, tanto per citarne alcune erano la Midland, Sena, Cardo, Interphone

Io non sono la persona più indicata ad indirizzarvi in merito ad eventuali acquisti o per derimere i vostri dubbi, ma è proprio per questo motivo che vi invito a leggere sul numero 4 dell'Agosto 2022 della rivista Gold Winger, l'articolo a pag. 20 del socio e redattore Massimo Campanardi dal titolo: "Gli strumenti per viaggiare". Articolo estremamente approfondito, che evitando complicati tecnicismi riesce a fare chiarezza con un linguaggio



33

accattivanti. (foto 33)

Givi oltre ai caschi presenta una gamma vastissima di borse e bauletto per tutti gli usi: urbano, e Touring. (foto 34 35)

Ho notato un certo interesse da parte di produttori asiatici per l'abbigliamento calzature comprese e se il mio intuito non mi inganna, nei prossimi anni potremmo vedere un boom anche in questo campo.



36

All'esterno dei padiglioni era presente l'area Moto Live dedicata agli spettacoli e prove varie da parte del pubblico.

(foto 36)

Anche per quest'anno diamo l'addio anzi un arrivederci al prossimo salone del 2023 previsto dal 7 al 12 Novembre con la speranza di raggiungere i numeri pre-Covid e di rivedere le case oggi mancanti.

Ho potuto anche constatare che a parte qualche azienda Start Up, c'è sì l'interesse per l'alimentazione elettrica; tuttavia, senza chiare intenzioni espresse dai vari governi e normative chiare, i produttori giustamente non si impegnano eccessivamente. Da tener presente l'enorme scoglio dell'autonomia, della ricarica fuori casa e dello smaltimento futuro che causerà un inquinamento maggiore di quello attuale. Sto parlando infatti di accumulatori agli ioni di Litio ben più complicati delle tradizionali batterie al piombo.

Volendo dare un personale giudizio alla manifestazione che nel complesso mi è parsa molto ben riuscita non trovo corretto non riproporre la visita gratuita alle donne ad orari stabiliti già attuata pre-Covid, ma soprattutto reputo indelicato nei confronti del pubblico e della nazione ospitante, l'ostinazione da parte di alcune case di una certa rilevanza, a tenere conferenze stampa e/o

presentazioni esclusivamente in lingua inglese; è complicato e probabilmente costoso avere interpreti, ma con le tecnologie a disposizione prevedere un mega schermo con la traduzione scritta in più lingue a mo' di Karaoke non sarebbe stato molto difficile.

Per la realizzazione di questo articolo mi sono avvalso di materiale fotografico sia del mio archivio personale che dell'archivio della cartella stampa EICMA di libero utilizzo. (foto 37)

Mi sono avvalso anche della consultazione dei seguenti siti con alcuni passi sia copiati integralmente che rielaborati, oltre ai comunicati stampa ufficiali di Eicma ed Honda Europa.

<https://www.wandisplay.com>

Gli speciali di Motociclismo – EICMA 2022 on line in abbonamento ed acquisto personale.

<https://www.moto.it>

<https://www.hondanews.eu>

ufficio stampa eicma







# Dal Vostro Coordinatore Raduni

Ultimi mesi dell'anno... è tempo di bilanci!

Primo anno post pandemia che ci ha accompagnato finalmente lungo tutta la nostra penisola con incontri ben organizzati e con un'ottima partecipazione.

Abbiamo percorso la nostra Italia dal Tavoliere delle Puglie alle vette delle Alpi attraversando borghi e città che il mondo ci invidia; abbiamo scoperto posti nuovi e strinto la mano a persone ospitali e incuriosite dal nostro festoso passaggio; abbiamo ritrovato tanti amici che condividono la nostra solita passione e che avevamo dovuto temporaneamente distanziare. Tutto questo è stato sicuramente molto piacevole.

Sì perché alla fine il nostro scopo, lo scopo stesso della nostra associazione dovrebbe essere questo: "Insieme per divertirci" e girare il mondo. Bilancio quindi super positivo con Special Ride, Raduni Nazionali e incontri di Sezione che hanno soddisfatto i partecipanti; riuscita anche la sperimentazione del bonus di Euro 15 legato agli Special Ride che ha contribuito a fare risparmiare qualcosa tanto che stiamo studiando un possibile allargamento a questo tipo di interventi.

Purtroppo c'è sempre un ma che ci tocca sentire...: vorrei ricordare che l'organizzazione di un qualsiasi evento ufficiale deve seguire uno specifico iter e alcune semplici regole che invece a volte non vengono rispettate, creando inevitabilmente disagi e mugugni.

Ricapitolando quindi a vostro uso queste semplici indicazioni: il socio / RDS (Responsabile di Sezione) che intende organizzare un evento deve "in primis" interfacciarsi con il proprio RDS / CRS (Coordinatore Regionale di Sezione) per verificare la non concomitanza con altri eventi e successivamente contattare il Coordinatore Nazionale. Se questo colloquio porta ad una apertura positiva si deve inviare al CNR (Coordinatore Nazionale Raduni) il modulo richiesta ufficiale scaricabile dal nostro sito indicando la data che sarà quindi bloccata dal CNR.

**Preparare un programma e la scheda di iscrizione e prima di pubblicarlo a destra e a sinistra** (chat WhatsApp, Facebook, ecc., ecc.) **deve essere sottoposto all'approvazione e alla pubblicazione prima di tutto sui canali ufficiali** da parte del nostro responsabile alla comunicazione (Claudia Vaccari).

Solo successivamente potrà essere diffuso; ricordo che gli eventi che riportano il logo del Club GWCI e entrano nel calendario ufficiale prevedendo un'iscrizione hanno alcune regole inderogabili: l'organizzatore è tenuto a produrre alla fine dello stesso raduno un resoconto / bilancio, come da richiesta del CNR, di verificare all'iscrizione il numero di tessera ed eventualmente applicare la tariffa differenziata tra soci e non soci, tenere un elenco dei partecipanti ed eventualmente rifiutare l'iscrizione di persone non gradite.

Ricordiamo che ci sono ex-soci che hanno ricevuto in passato "l'art. 8" e **che quindi non possono partecipare ad alcuna attività del Club** e sarà predisposta una "Black list" per indicare tutti coloro che rientrano in tale restrizione per vari motivi. Il non rispetto di queste regole sarà valutato dal CD (Consiglio Direttivo) e potrebbe portare a provvedimenti verso il Socio inadempiente.

Il futuro anno ha già diverse richieste di incontri e sono certo che ne arriveranno presto altre per rendere anche il 2023 interessante e divertente.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno organizzato i pranzi di Natale "ufficiali", porgendo a loro e ai partecipanti i miei più sentiti auguri di Buone feste e Buon Anno.

Buona strada a tutti.

Gimmy Scatassa - #008

# RESOCONTO RADUNI

## TRA MITO E STORIA

Sabato 8 e domenica 9 (ottobre) la Sezione Bologna – Ferrara accoglie i soci GWCI – per regalare e regalarsi emozioni – in un raduno intitolato “Tra Mito e Storia”.

Questo evento nasce per due motivi ben precisi: il primo è far vivere ai partecipanti due momenti davvero emozionanti; il primo appuntamento del raduno è fissato per la visita al “MUTEC” – Museo della tecnologia di Lamborghini – in quel di Sant’Agata Bolognese mentre il secondo appuntamento era previsto nella scaletta di questa due giorni con la visita al Museo di Ustica a Bologna.

Oltre ai momenti gioiosi di ogni raduno e ai due importanti appuntamenti, la nostra Sezione – come le altre del GWCI impegnate in questo periodo – voleva dare la possibilità ai soci e ai non soci di rinnovare (o iscriversi) al nostro Club.

Dopo aver accolto i 50 equipaggi arrivati il sabato mattina presso l’Hotel Gran Bologna di Pieve di Cento, il pranzo è stato il primo atto formale prima della partenza di tutta la carovana verso il “MUTEC”.

Giunti al Museo abbiamo dovuto dividere in due grandi gruppi i tanti partecipanti al nostro raduno per dar modo a tutti di godere delle spettacolari automobili presenti all’interno dello stesso “MUTEC”. Alcuni (fortunati) soci nel frattempo hanno avuto il piacere di guidare una delle due auto messe loro a disposizione: una “Performante” oppure una “Huracan” mentre qualcun altro ha potuto provare l’ebbrezza della velocità mettendosi alla guida... di un simulatore.

Tornati in hotel ci siamo preparati per la cena che si è svolta sempre nella struttura che ci ospitava: la serata





# RESOCONTO RADUNI



è stata piena di momenti esilaranti dove tutti abbiamo apprezzato la musica dal vivo, offerta dall'Hotel Gran Bologna; ci siamo tutti divertiti con le note del karaoke e non è mancato un bel momento emozionante: ricordate Andrea e Angelo – i nostri due “ambulanzeri”? Ebbene, a sorpresa, i nostri due ci hanno portato un defibrillatore ed hanno voluto cogliere l'occasione di ringraziare nuovamente i soci che hanno reso possibile l'acquisto di questo dispositivo salvavita che sarà sempre presente nella nostra ambulanza.

La domenica mattina siamo partiti direzione di Bologna per visitare – con grande rispetto ed emozione – il Museo dedicato alla tragedia di Ustica: siamo stati accolti dalla Presidentessa e dal nostro mitico socio Roberto Righi che si è speso per noi per rendere possibile questa visita. La Presidentessa ci ha tenuto a raccontare, nei minimi dettagli, la storia dei resti dell'aereo DC9 abbattuto il 27 giugno del 1980 mentre si dirigeva verso l'aeroporto di Palermo: 81 persone sono diventate le vittime ricordate all'interno di questo Museo. Tutti i soci stati rapiti tanta era la curiosità nel racconto della Presidentessa che ci

ha lasciati sconvolti e inorriditi: la Presidentessa oltre ad essere la promotrice è prima di tutto la sorella di una delle vittime della strage di Ustica.

Quando il racconto è finito siamo entrati con grande rispetto all'interno del Museo e all'uscita – io ne sono certa – eravamo tutti noi persone diverse dopo aver conosciuto un pezzo di storia che rimarrà per sempre nei nostri cuori.

Ritornati in hotel per pranzare abbiamo ritrovato anche altri nuovi soci – in parte conosciuti a Comacchio – che ci hanno raggiunto solo per stare con noi: questo gesto partecipativo mi ha riempito il cuore perché vuol dire che il nostro motto “insieme per divertirsi” è stato capito.

Grazie a tutti voi che avete partecipato e perché avete reso un successo il nostro Raduno nazionale

In attesa di rivederci presto, per le strade della nostra meravigliosa Italia, Vi mando un caloroso saluto.

RDS BO-FE  
Laura Ursileo #1918



## MOTO TRE s.n.c

Via Garibaldi 17 - 35030 Villaguttera di Rubano (PD)  
Tel 049.8988019  
[info@mototre.it](mailto:info@mototre.it)



ASSISTENZA GOLD WING

Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi  
Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori  
Produzione interferono per Goldwing installabile su qualsiasi casco  
Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco  
Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLLO (TO) - P.I. 08569240016  
Cell. 347.73.88.351 Tel. 011.962.56.03  
e-mail: [orma.elettronica@tiscali.it](mailto:orma.elettronica@tiscali.it)

**ORMA**  
ELETTRONICA

[www.ormaelettronica.it](http://www.ormaelettronica.it)



Illuminazione  
vashette manubrio  
frizione/cambio  
con colore della luce  
a scelta o in RGB  
multicolor



Filtro audio



Illuminazione  
fianchetto con  
colore della luce  
a scelta o in RGB  
multicolor

Diversi colori  
di luce disponibili



Serratura elettrica cassetto



Illuminazione tasti  
consolle centrale



Illuminazione  
base antenna con  
colore della luce  
a scelta o  
in RGB multicolor



# RESOCONTO RADUNI

## POMARIA

Come tutti gli anni in Val di Non si svolge "Pomaria": è questa una manifestazione dedicata al mondo delle mele al termine del loro raccolto, e proprio in questa occasione si ha la possibilità di assaggiare le mele in tutte le loro varietà assieme agli immancabili altri prodotti della zona.

Così – tipo "last minute" – ho messo sul gruppo RDS un invito all'evento, con ritrovo a Trento alle 10: con mia e nostra soddisfazione sono arrivati tanti amici; pronti, partenza, via!

Lino aveva programmato il giro con la visita al Mondo Melinda a Segno: lì si trova il "Golden Theatre" che è uno spazio multimediale dove si ha la possibilità di visitare in 3D le celle ipogee scavate nella roccia (se passate andateci perché ne vale veramente la pena).

Per tutti noi Wingers era previsto anche un assaggio di molte varietà di mele e il mitico succo di mela; risaliti poi in sella ci siamo diretti verso l'Altopiano della Predaia: uno spettacolo della natura in mezzo ai meleti e ai boschi con i colori dell'autunno e un cielo azzurro che rendevano il clima davvero da favola.





# RESOCONTO RADUNI

Arrivati a Casez il nostro emozionato Mario Marinelli ci ha permesso di parcheggiare a casa sua, cosa non da poco in queste occasioni e poi tutti verso la festa con un certo languorino nello stomaco.

I palati più affamati sono stati subito soddisfatti da un gustosissimo menu composto da Orzotto, Risotto, Crema ai funghi, Zuppa ai cereali, Polenta concia, Formaggi e Strudel.

Al termine del pranzo un giro in paese in mezzo agli stand gastronomici: un po' di musica e qualche ballo e poi tutti a casa di Mario dove Lucia ci ha preparato un ottimo strudel, un buon bicchiere di vino e un caffè.

Nel giardino di Mario osservavo come tutti noi eravamo sereni: si parlava, si rideva, si mangiava e si beveva come in una grande famiglia ma... Il tempo passa e tutti noi dovevamo rientrare a casa.

Arrivati nuovamente a Trento i consueti saluti hanno chiuso la nostra bella giornata con la promessa di altri incontri.

Luisa Maffioletti #2569 (Lino Brol).





# RESOCONTO RADUNI

## AVIS - GAZZUOLO

Dopo due anni finalmente siamo riusciti a riproporre l'evento Avis di Gazzuolo che il 18 settembre 2022 ha vissuto la sua quarta edizione.

Numerosi wingers ci hanno raggiunto da varie parti d'Italia: gli organizzatori non speravano in una così alta affluenza per una sola giornata; alla fine si sono contate oltre 150 persone e circa 75 moto.

La giornata per me è iniziata presto: sono arrivata con Lorenzo circa alle 8; la giornata era abbastanza frizzantina ma soleggiata e ciò mi ha molto confortato per la buona prosecuzione dell'evento. Sistemati alcuni cartelli con l'ausilio dei ragazzi dell'Avis, mi sono coordinata con Beppe Pasquali, Enrico Avallone e Salvatore Grimaldi per il tour che avrebbero seguito loro e per le iscrizioni all'evento mentre Sergio Mulazzi presidiava la postazione per i rinnovi 2023.

Piano piano dalle otto e trenta sono arrivati i partecipanti ed è iniziata la festa. Come da programma c'è chi è andato a fare il giro, visitando Gualtieri e il Museo di Ligabue, parcheggiando la propria moto in piazza con sfondo il palazzo. C'è chi è rimasto o arrivato dopo e si è fermato a fare due parole.

Verso l'una sono tutti rientrati dal giro, compreso il passaggio sul ponte di barche che piace tanto e che, per fortuna, era transitabile vista la siccità.

Alla fine del pranzo si è svolta la lotteria con





# RESOCONTO RADUNI

soddisfazione di alcuni, ma sicuramente con la soddisfazione di chi ha organizzato e soprattutto con il ringraziamento dell'Avis che ha raccolto per la beneficenza un po' di linfa vitale.

E' stata una giornata all'insegna del ritrovarsi e dello stare insieme, del riuscire a parlare di interessi comuni, di conoscere nuovi amici: è stata una bella giornata!

Gli organizzatori ci aspettano per il prossimo anno e chissà questa volta cosa si inventeranno!

<https://www.relive.cc/view/vMq5j1Ywn8v> (Zeppa)

[https://www.youtube.com/watch?v=HAypQzkv\\_ME](https://www.youtube.com/watch?v=HAypQzkv_ME) (Alberto Cotogni)

Claudia Vaccari #3136

Per quanto riguarda le mie impressioni sul raduno di domenica scorsa (18 settembre 2022) a Gazzuolo – in provincia di Mantova – devo dire che sono assolutamente positive: ho notato con grande piacere una partecipazione di equipaggi impressionante e per me davvero inaspettata.

Ho potuto rivedere persone conosciute allo S.R. (Special Ride) di Mesagne in Puglia e che non avevo più avuto occasione di incontrare: il pranzo, con lunghissime tavolate, era stato organizzato nel porticato ed è stato veramente bello, certamente meglio che averlo fatto al chiuso di un ristorante.

Splendido anche il fatto di aver potuto fare nuove conoscenze di persone davvero squisite.



Ho poi particolarmente apprezzato il trasferimento nel paese di Gualtieri - percorrendo lo splendido e singolare ponte di barche sul fiume Oglio – con le rampe di ingresso e di uscita da “cardiopalma”; molto interessante poi la visita alla casa museo di Ligabue.

Nel complesso devo dire di aver trascorso certamente una splendida giornata; spero di poter partecipare a breve a simili altre iniziative, grazie al GWCI.

Grazie di cuore a tutti coloro che si sono prodigati e sono riusciti a fare in modo che tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

A presto.  
Paola Graziani





# RESOCONTO RADUNI

## SBARACCO DI FINE ESTATE

Ci eravamo lasciati a maggio, dopo il raduno “Le Valli di Comacchio”, con la richiesta dei soci partecipanti di voler ritornare nel nostro territorio per approfondire la sua conoscenza.

Ecco accontentati i nostri amici con lo “Sbaracco di Fine Estate”.

L'intento era quello di mantenere fede al nostro motto “Insieme per divertirsi” ed è proprio con questo spirito che abbiamo organizzato un Raduno nazionale che si è svolto dal 23 al 25 settembre.

La nostra è una Sezione che non conta molti soci ma quelli che ci sono hanno una gran voglia di fare: ci siamo distribuiti i compiti e il grande lavoro della fase preparatoria (contatti, contratti, logistica, ecc.) è stato preso in carica da Marco Zerlotin che ha ottenuto prezzi modici – dal campeggio “Spiaggia e Mare” – sia per l'utilizzo dei bungalow sia per il prezzo convenzionato di pranzi e cene.

Il nostro impagabile e inarrestabile “cicerone” Gianni Buzzoni, assieme alla sua Paola, si sono accollati l'onere di voler intrattenere Soci ed Amici – sin dal martedì – scorrazzando tra i meravigliosi paesaggi di Comacchio (e dintorni), raccontando la storia dei luoghi visitati.

Jean Louis Farinella – il nostro servizio stampa e addetto alla stesura delle locandine – io e Claudia abbiamo accolto i Soci e fatto sì che tutto andasse bene; o almeno ci abbiām provato.

Per mantener vivo l'interesse sul territorio quale miglior modo che navigare sul Delta del Po?

Gianni Buzzoni ha quindi pensato bene di portarci tutti in giro con la motonave “Principessa”: la motonave è partita



# RESOCONTO RADUNI

da Gorino dove, oltre ad aver apprezzato il comandante che ha narrato in maniera dettagliata i paesaggi che ammiravamo, abbiamo potuto gustare uno squisito menu di mare (e di terra).

Dopo il pranzo chi voleva poteva scendere e visitare l'isola dell'Amore.

Il tempo è stato clemente e ci ha fatto rientrare tutti in campeggio prima che si scatenasse un bel temporale che ha purtroppo variato il nostro programma che prevedeva la visita serale di Comacchio.

Non ci siamo scoraggiati e tutti insieme abbiamo comunque trascorso ore liete, stando in compagnia e gustando dell'ottimo cibo.

Durante la cena io e Marco Zerlotin abbiamo consegnato ai nostri affezionatissimi Andrea e Angelo – “team ambulanzeri” de “La Sorgente Onlus” – un assegno di 1000,00 Euro per l'acquisto di un defibrillatore da tenere in ambulanza. La somma è stata ricavata quasi interamente dalla quota d'iscrizione al raduno che tutti noi abbiamo versato.

La nostra scelta è stata accolta da tutti i presenti con un grandissimo applauso e orgoglio perché è bello essere coscienti di far parte di un Club che crede nel prossimo; Andrea ed Angelo si sono emozionati tantissimo perché erano del tutto ignari di ricevere questa donazione da parte

dei partecipanti al nostro “Sbaracco di fine estate”.

Per la domenica era prevista la visita all'Abbazia di Pomposa con successivo aperitivo offerto dalla nostra Sezione: a causa dell'incertezza delle condizioni climatiche abbiamo optato per andare a fare una visita a Comacchio ritrovandoci nuovamente in campeggio per un ricco aperitivo offerto dalla Sezione Bologna / Ferrara; successivamente abbiamo concluso il nostro raduno con un ottimo pranzo .

La differenza per la riuscita dei Raduni come sempre viene fatta dai soci e dai non soci che partecipano: quando decidete di intervenire con le vostre moto, anche con condizioni meteorologiche avverse, i raduni che si propongono proprio riescono bene perché lo spirito è proprio quello dello stare bene insieme, dove la passione delle due ruote unisce ancor di più.

Se uno dei nostri è in difficoltà, dove far del bene fa stare bene...

Grazie a tutti voi perché avete reso questo evento un successo targato GWCI- SEZIONE BOLOGNA-FERRARA.

A presto; un lampeggio.

RDS BO-FE

Laura Ursoleo #1918





# RESOCONTO RADUNI

## UNA GIORNATA SPECIALE COL CENTRO BRESCIANO DOWN

Quella di Rodengo Saiano – domenica 18 settembre – è stata una giornata davvero speciale per tutti noi che abbiamo affiancato i ragazzi down con le nostre Gold Wing.

La richiesta di partecipazione è arrivata due settimane prima dell'evento di Gazzuolo: a Rodengo Saiano – secondo la richiesta del Centro Bresciano Down – era richiesta una presenza, seppur piccola, del club delle Gold Wing.

Essendo questa per noi wingers una prima esperienza con le famiglie dei bambini, non avevano idea di quale e quanta partecipazione a questa giornata sarebbe stata necessaria e del resto non volevamo e potevamo distogliere alcuna attenzione all'evento mantovano di Gazzuolo già messo in programma da tempo.

Abbiamo dunque voluto essere presenti come GWCI Brescia – Mantova alla bella festa di Rodengo Saiano anche se, visti i tempi ristretti, siamo stati costretti a una nostra partecipazione ridotta ma molto sentita.

Una trentina di famiglie, provenienti da Bergamo e Brescia, con i loro figli ci hanno deliziato della loro simpatia e questa volta a rallegrarci sono stati questi ragazzini con tutti noi compartecipi della festa con le colorate, rumorose e luminose Gold Wing.

Quattro equipaggi, accompagnati dalle gentili consorti, dopo aver messo in bella mostra le Gold Wing come richiesto dagli organizzatori, hanno iniziato a ballare e cantare con i ragazzi, e una parte di loro si facevano fotografare in sella alle moto.





# RESOCONTO RADUNI

Il gruppo degli "Angeli in moto" nel frattempo si prodigava di mettere, a turni di tre, sulla sella posteriore delle Gold Wing i ragazzi per poi circolare in piena sicurezza sul circuito ciclistico; bellissima è stata poi la sorpresa, al termine della festosa giornata, di una mega torta che riportava il logo del nostro GWCI.

La presidentessa del Centro Bresciano Down ha ringraziato di cuore i soci del GWCI e dopo questa prima positiva esperienza con noi ha già messo in calendario (settembre 2023) un'edizione ancora più importante di questa manifestazione che si terrà a Bergamo.

Sergio Gatti #2632





# RESOCONTO RADUNI

## RADUNO VALLI LOMBARDE

Il “Raduno Nazionale Valli Lombarde” – tenutosi dal 9 all’11 settembre – è stato uno dei raduni più esplorativi fatto tra i territori di Brescia e Bergamo.

Organizzato da Paolo Bronzieri e dagli amici bresciani questo raduno si è svolto all’insegna della riscoperta di luoghi naturalistici spesso poco frequentati.

La scaletta del programma prevedeva un inizio fissato nella giornata di venerdì con la location collaudata della “Casa dell’Orfano” di Clusone: è questa una vecchia struttura – ex dormitorio, ex-colonia – ora diventata un’accogliente ambientazione adeguata a questo tipo di eventi.

Il primo giorno – venerdì – la carovana delle Gold Wing si è spostata a Dossena, centro situato tra la Val Seriana e la Val Brembana, e questa è stata la prima uscita “in gruppo” dei radunisti intervenuti a Clusone; il programma sebbene fosse stato sviluppato gli ultimi giorni, a causa di alcune autorizzazioni arrivate in extremis, includeva la visita al Ponte Tibetano chiamato anche “Ponte nel Sole”. E’ questa un’attrazione turistica aperta a giugno dove alcuni coraggiosi hanno percorso tutto il ponte (alto 120 metri e lungo 505): messo in sicurezza con più di tre chilometri di funi d’acciaio dava comunque più di un brivido ai coraggiosi che l’hanno percorso.

Lizzola era invece il centro, a 35 chilometri da Clusone, dove il ristorante “Da Gioan” ci ha fatto gustare alcuni ottimi piatti tipici; al termine il classico giro luci – al ritorno a Clusone – con ben 50 Gold Wing che illuminavano la serata e non passavano certo inosservate.

Sabato si è poi passati ai centri della provincia bresciana:





# RESOCONTO RADUNI



partiti da Clusone le Gold Wing hanno dapprima toccato Pisogne (Lago d'Iseo) dove la Polizia Municipale ci ha aspettato e scortato fino all'entrata della corsia ciclopeditonale di Vello e Toline. E' questa una ciclabile tracciata riutilizzando la vecchia strada percorsa in passato

dalle auto prima della costruzione della galleria soprastante che collega Marone a Pisogne. Lunga più di quattro chilometri e caratterizzata da gallerie scavate nella roccia questa striscia ciclopeditonale si snoda a serpentine, sempre a filo d'acqua, seguendo la conformazione rocciosa del luogo: si ha dunque l'opportunità di ammirare paesaggi e panorami di grande pregio.

Un evento unico per chi ha avuto la fortuna di percorrere questa strada con la moto perché nessuno lo può fare e portare cinquanta 50 maestose Gold Wing in fila indiana su una strada ciclabile non è stato facile. Per far questo è stato necessario – essendo una zona di confine tra due comuni – chiedere l'autorizzazione al Sindaco di Pisogne per entrare e al sindaco di Marone per uscire dalla ciclopeditonale.

Anche l'aperitivo è stato organizzato nei minimi particolari, perché un camion con tavoli, frigo, generatore, bibite e catering ha fatto da contorno in riva al lago baciati dal sole.

Risaliti in sella, abbiamo percorso la strada per il Passo della Presolana, passando per la Via Mala.

Domenica ci siamo diretti a Solto Collina dopo aver percorso le zone del lago d'Iseo sulla sponda bergamasca: Solto Collina si trova sulla punta del Lago d'Iseo (zona Lovere) dove da un'altura – scelta accuratamente e sconosciuta ai più – abbiamo ammirato tutto il Lago d'Iseo nella sua ampiezza: anche qui, con l'appoggio di un catering opportunamente organizzato, abbiamo ammirato il passaggio delle frecce tricolori.

Sergio Gatti #2632.





# RESOCONTO RADUNI

## MUSEO DEL RICORDO AD ADRO (FRANCIACORTA)

Domenica 30 ottobre ci siamo trovati non solo per la (quasi) consueta uscita in Gold Wing ma per ripassare la storia, ripercorrendo alcuni fatti e luoghi spesso sconosciuti a tutti noi.

L'occasione si è presentata con la visita al "Museo del Ricordo" che si trova ad Adro, in Franciacorta: nato nel 2019, questo Museo è composto da diverse sale dedicate alla memoria dei conflitti di ieri e di oggi. Alcuni di questi cimeli hanno un valore inestimabile e la loro esposizione è stata voluta dai curatori del Museo, tra cui citiamo il fondatore Tullio Gaibotti e il responsabile della sezione libraria Marco Marchina.

Il Museo del Ricordo di Adro conduce alla scoperta delle guerre di un passato più o meno recente: dal Risorgimento sin quasi ai giorni nostri con particolare attenzione ai contesti operativi internazionali come l'Afghanistan o l'Iraq.

Il materiale raccolto nel Museo, su una superficie di circa 1500 metri quadrati, consente di capire come mai sono accadute e continuano ad accadere guerre che sono state e restano un abominio.

In una delle sale si possono vedere la bandiera originale delle Dieci Giornate di Brescia e quella con lo stemma savoiano che era appesa all'esterno della Prefettura di Brescia. Vi è poi in mostra anche una quasi introvabile uniforme da partigiano e una, altrettanto rara, da sommergibilista.

Ci sono poi molti altri reperti risalenti al periodo fascista – senza che si faccia un elogio di questo periodo - e questi reperti sono stati studiati e disposti per non scordare





# RESOCONTO RADUNI

quanto successe ormai un secolo addietro.

Molte sono le uniformi delle varie Armi italiane, delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco.

Gli spazi dedicati a queste Forze celebrano eroi non solo del passato ma anche di un'epoca più vicina a noi; a tal proposito da non perdere è la prima sala, dedicata alla sanità militare, dove sono esposti molti oggetti donati dalla famiglia dell'ufficiale medico

Frugoni: uniformi da crocerossina e un'ambulanza di fine 800 dell'azienda ospedaliera Mellino Mellini di Chiari con ancora impresso sulla stoffa il suo nome.

Vi è poi anche un ampio spazio dedicato ai morti nei teatri operativi internazionali tra cui i sei deceduti in Afghanistan





# RESOCONTO RADUNI

il 17 settembre 2009.

Questi cimeli e questi reperti sono interessanti anche per la ricca documentazione che i curatori del Museo hanno messo a disposizione come ricca biblioteca per appassionati e studiosi di storia.

Alla fine della nostra visita, il gentilissimo signor Gaibotti ci ha anche offerto un aperitivo invitandoci anche a una ulteriore visita del Museo non dettata dai nostri tempi, spesso frettolosi.

Sergio Gatti # 2632





